

PROGETTO M/01/15
LAVORI DI ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO FUNZIONALE DEGLI
IMPIANTI MECCANICI A SERVIZIO DEGLI IMMOBILI
DELL'AZIENDA USL DI IMOLA

Oggetto elaborato:

PROGETTO ESECUTIVO
PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

il Direttore Generale Dott.ssa Maria Lazzarato	il Direttore Sanitario Dott. A. Rossi	il Direttore Amministrativo Dott. M. Mingozi	il Responsabile dell' U.O.P.T.I. Dott. Ing. D. A. Faiello
---	--	---	--

Responsabile del Procedimento:
Dott. Ing. Francesco Ferrari

Direttore dei Lavori:
Per. Ind. Dal Monte Luciano

Coordinatore della Sicurezza:
Geom. Castaldi Mario

Ufficio Direzione Lavori:
Per. Ind. Orsi Marco
Geom. Paterna Ignazio

Progettista:
Per. Ind. Dal Monte Luciano

Collaboratori alla progettazione:
Per. Ind. Orsi Marco

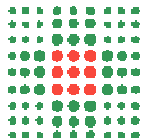
Elaborato n.

PSC

Progetto/attività n. m/01/15	gara n. ..	direzione lavori n. ..	Scala	Data Giugno 2015
--	---------------	---------------------------	-------	----------------------------

revisione 1	data
revisione 2	data
revisione 3	data
revisione 4	data

revisione 5	data
revisione 6	data
revisione 7	data
revisione 8	data



PROGETTO	M/01/2015
GARA	
DIREZIONE LAVORI	

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

*ai sensi dell'articolo 100 e punto 2 di Allegato XV del DLgs 81/2008
come integrato e modificato dalla Legge 88/09 e dal DLgs 106/09*

PARTE INTEGRANTE DEL CONTRATTO D'APPALTO

COMMITTENTE	Dott.ssa Maria Lazzarato Direttore Generale Azienda U.S.L. di Imola
REDATTO DA Coordinatore di Progetto	Geom. Mario Castaldi U.O. Patrimonio e Tecnologie Impiantistiche
OGGETTO	LAVORI DI ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO FUNZIONALE DEGLI IMPIANTI MECCANICI A SERVIZIO DEGLI IMMOBILI DELLA AZIENDA USL DI IMOLA
IMPRESA ESECUTRICE	In fase di gara
Inizio dei lavori presunto:	1 settembre 2015
Durata presunta dei lavori	730 gg
Costo complessivo dell'opera	€ 245.500,00
Entità presunta	625 u. g.

N. Rev.	data	Fase di cantiere	note	firma
00	maggio 2015	Progettazione	Per redazione: art.91 c1 a)	Coord. progetto
			<i>Per accettazione: art.96 c2</i>	<i>Impresa esecutrice</i>
			<i>Per verifica: art. 93 c2</i>	<i>Responsabile Lavori</i>

INDICE

INDICE	2
1 IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA	4
1.1 UBICAZIONE E TIPOLOGIA	4
1.1.1 Indirizzo del cantiere	4
1.1.2 Descrizione del contesto in cui è collocata l'area di cantiere.....	4
1.1.3 Descrizione dell'opera e dei lavori.....	4
2 INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI CON COMPITI DI SICUREZZA	9
2.1 SOGGETTI RESPONSABILI	9
2.1.1 Soggetti con compiti di sicurezza.....	9
2.1.2 Soggetti senza compiti di sicurezza	9
2.2 IMPRESE ESECUTRICI	10
2.3 NOTIFICA PRELIMINARE	10
3 VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE DI SICUREZZA	10
3.1 CONSIDERAZIONI GENERALI	10
3.2 METODOLOGIA E CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI	10
3.3 RISCHIO RUMORE IN CANTIERE	11
4 PROGETTAZIONE AREA DI CANTIERE	12
4.1 AREA DI CANTIERE.....	12
4.2 VINCOLI CONNESSI AL SITO E AD EVENTUALE PRESENZA FATTORI ESTERNI	13
4.3 RECINZIONE - VIABILITA' - ACCESSO AL CANTIERE - FORNITURA MATERIALI	15
4.4 MODALITA' DI ACCESSO IN CANTIERE – TESSERA DI RICONOSCIMENTO	16
4.5 IMPIANTI DI ALIMENTAZIONE E RETI	16
4.6 ZONE DI DEPOSITO E STOCCAGGIO	16
4.7 SEGNALETICA DI SICUREZZA	16
4.8 SERVIZI IGIENICI E ASSISTENZIALI	19
5 LAVORAZIONI	19
5.1 LAVORAZIONI E LAVORAZIONI INTERFERENTI	19
5.2 MISURE DI COORDINAMENTO	19
5.3 AZIONI DI CONTROLLO	19
5.4 AGGIORNAMENTI DEI PIANI DI SICUREZZA	20
5.5 COORDINAMENTO E MISURE DI PREVENZIONE PER RISCHI DERIVANTI DALLA PRESENZA SIMULTANEA DI PIU' IMPRESE	20
5.6 LAVORAZIONI OGGETTO DI SPECIFICHE.....	21
5.7 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	21
6 PROCEDURE ESECUTIVE DI SICUREZZA	22
6.1 UTILIZZO E MANUTENZIONE DI MACCHINE, IMPIANTI E ATTREZZATURE DI CANTIERE	22
6.2 UTILIZZO DI MATERIALI E SOSTANZE.....	23
6.2.1 Schede di sicurezza	23
6.3 MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	24
6.4 SORVEGLIANZA SANITARIA	24

7	GESTIONE EMERGENZE.....	25
7.1	NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA	25
7.2	ATTREZZATURE DI PRONTO SOCCORSO.....	25
7.3	PRONTO SOCCORSO - ANTINCENDIO - EMERGENZA.....	26
8	CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI.....	27
9	STIMA DEI COSTI PER LA SICUREZZA	27
10	DOCUMENTAZIONE DA TENERE IN CANTIERE	28
	ALLEGATI	30
A.	Lavorazioni e Sorgenti di rischio	30
B.	Cronoprogramma	36
C.	Stima dei costi della sicurezza	37
D.	Schede di sicurezza delle sostanze e materiali utilizzati	43
E.	Verbali riunioni di coordinamenti e sopralluogo	44
F.	Elenco Imprese esecutrici	45
G.	Scheda Imprese esecutrici	46

1 IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA

1.1 UBICAZIONE E TIPOLOGIA

1.1.1 Indirizzo del cantiere

Sedi varie locali in uso alla Azienda USL di Imola.

1.1.2 Descrizione del contesto in cui è collocata l'area di cantiere

I cantieri sono ubicati all'interno di strutture sanitarie operanti, presentando cospicue interazioni con le attività sanitarie presenti all'interno del resto della strutture interessate.

Il Coordinatore per l'Esecuzione (CSE), prima dell'inizio dei lavori nelle singole strutture, dovrà aggiornare il PSC.

1.1.3 Descrizione dell'opera e dei lavori

Si rimanda al Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione la predisposizione dei Piani di Sicurezza e Coordinamento e/o Verbali di Coordinamento esecutivi specifici per l'esecuzione dei singoli interventi, soprattutto per l'esecuzione degli interventi numeri 4, 5, 9 e 10, con inserimento delle lavorazioni anche non impiantistiche meccaniche.

Premessa

Il Piano di Sicurezza e Coordinamento riguarda l'esecuzione di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti meccanici negli immobili dell'AUSL di Imola. Nello specifico, si è cercato di individuare e prevenire quel tipo di rottura che porterebbe ad un prolungato disservizio ed a una lunga interruzione nell'erogazione delle prestazioni ospedaliere.

Interventi non programmabili nei vari presidi

Lavori ordinati mediante appositi comunicazioni scritte dalla D.L., che hanno per obiettivo il mantenimento della funzionalità ed efficienza degli impianti idro-termo-sanitari, meccanici ed affini dei vari presidi dell'Azienda USL di Imola.

In via esplicativa, ma non esaustiva, si intendono ricadere in questo gruppo gli interventi per piccoli lavori di riparazione/sistemazione con esecuzione di opere connesse e conseguenti, che riguardano tutti i presidi, non determinabili a priori né in tipologia, né in quantità, ma necessari al ripristino funzionale e/o alla riconduzione a norma degli impianti delle varie strutture, quali:

- interventi centrali e sottocentrali termiche, frigorifere, idriche di pompaggio, di sollevamento, di pressurizzazione;
- tubazioni di trasporto e distribuzione fluidi caldi, freddi, gas, vapore poste in opera sotto traccia a parete oppure interrato oppure a vista;
- impianti terminali di riscaldamento e/o condizionamento;
- impianti idrico sanitari e rubinetterie;
- manutenzione di apparecchiature.

Lavori di manutenzione straordinaria

Interventi per i quali è stato realizzato un progetto inerente la trasformazione di locali con possibilità di cambio di destinazione funzionale e/o per la manutenzione organica di elementi soggetti ad autorizzazioni periodiche.

In particolare sono previsti:

1) Inserimento di un gruppo di dosaggio a biossido di cloro sull'impianto di acqua calda sanitaria presso l'Ospedale di Castel San Pietro Terme

Montaggio nella centrale idrica di un sistema di dosaggio di biossido di cloro dimensionato opportunamente per l'impianto acqua calda sanitaria.



2) Condizionamento ambulatori DSM ubicati al piano rialzato presso l'Ospedale di Castel San Pietro Terme.

Realizzazione di un impianto dimensionato e predisposto per condizionare tutto il reparto, con posa lungo il corridoio, nel controsoffitto, di una linea in acciaio per l'alimentazione di acqua refrigerata adeguatamente coibentata per evitare problemi di condensa. Lungo la linea verranno predisposti degli stacchi valvolati in previsione del futuro condizionamento di tutto il piano. Installazione in alcuni ambulatori di ventilconvettori e realizzazione di una linea in PVC per convogliare la condensa nel bagno adiacente.



3) Allacciamento utenze di acqua idrico-sanitaria al piano rialzato zona CUP presso l'Ospedale di Castel San Pietro Terme.

E' esistente, nel corridoio del piano terra zona palestra, una nuova dorsale di acqua idrico-sanitaria già completa di stacchi valvolati. In questa fase si vuole collegare ad essa tutte le utenze in zona, e quindi anche quelle del CUP e del BAR. Questo intervento ha lo scopo di ridurre drasticamente tutti i numerosi e onerosi interventi di manutenzione attualmente necessari.



4) Ristrutturazione del bagno uso pubblico della Camera Mortuaria presso l'Ospedale di Castel San Pietro Terme.

E' ubicato al piano rialzato, adiacente la camera ardente. Occorre rifarlo completamente, compreso le linee di alimentazione che partiranno dai collettori posti nel seminterrato.



5) Rifacimento di un tratto di tubazioni nel cunicolo tecnologico in adiacenza alla sottocentrale del seminterrato presso l'Ospedale di Castel San Pietro Terme.

Il primo tratto delle tubazioni di riscaldamento e idrico-sanitario, che partendo dalla sottocentrale seminterrato entrano nel cunicolo tecnologico, sono deteriorate e prive di isolamento. Per ridurre gli interventi di ripristino e migliorare il coefficiente energetico degli impianti occorre sostituirle con nuove tubazioni utilizzando materiali più idonei e spessori maggiorati.



6) Sostituzione boiler e circuito acqua calda sanitaria con inserimento mix termostatico elettronico presso la sottocentrale DG2 dell'Ospedale S. Maria della Scaletta di Imola

La sottocentrale DG2 dell'Ospedale è dotata di un serbatoio da litri 2000 privo di accessi di ispezione/manutenzione, il che rende impossibile eseguire le opere di manutenzione sul serbatoio garantendo la continuità di servizio.

Si prevede la sostituzione del serbatoio esistente con n°2 serbatoi in acciaio INOX con botola di ispezione, di capacità unitaria pari a 1000 litri (in cui accumulare acqua calda ad alta temperatura) e la modifica del circuito idraulico per l'inserimento di un miscelatore termostatico elettronico in grado di provvedere al mantenimento su valori prefissati della temperatura acqua calda sanitaria e provvedere a periodiche azioni di disinfezione termica del circuito stesso. Si prevede inoltre la rimozione e sostituzione delle elettropompe del circuito di ricircolo.



7) Sostituzione boiler e circuito acqua calda sanitaria con modifiche per inserimento mix termostatico elettronico presso la sottocentrale DG1 dell'Ospedale S. Maria della Scaletta di Imola

La sottocentrale DG1 dell'Ospedale è dotata di 2 serbatoi privi di accessi di ispezione/manutenzione.

Lo stato di conservazione dei serbatoi risulta precario, la manutenzione difficile, l'affidabilità incerta; inoltre il quantitativo di acqua in accumulo appare eccessiva rispetto al reale fabbisogno, in antitesi ai criteri di limitazione della contaminazione batterica e di economia di esercizio.

Si prevede la sostituzione dei serbatoi esistenti con 2 serbatoi in acciaio INOX con botola di ispezione, di capacità unitaria pari a 1000 litri (in cui accumulare acqua calda ad alta temperatura) e la modifica del circuito idraulico per l'inserimento di un miscelatore termostatico elettronico in grado di provvedere al mantenimento su valori prefissati della temperatura acqua calda sanitaria e provvedere a periodiche azioni di disinfezione termica del circuito stesso. Si prevede inoltre la rimozione e sostituzione delle elettropompe del circuito di ricircolo.



8) Gruppo di pompaggio frigorifero DEA presso l'Ospedale S. Maria della Scaletta di Imola

Sostituzione dell'attuale gruppo di pompaggio, ubicato nella centrale tecnologica a servizio del refrigeratore d'acqua posto sulla copertura del DEA, con uno avente maggior prestazioni di prevalenza.



9) Intervento sull'impianto antincendio presso l'Ospedale S. Maria della Scaletta di Imola

L'intervento, da realizzare sulla protezione antincendio esterna dell'Ospedale, prevede la sostituzione di un tratto di tubazione, degli idranti a colonna fuori norma e dell'inserimento sull'anello di valvole di sezionamento al fine di consentire l'esclusione di parti d'impianto per manutenzione senza mettere fuori servizio l'intero sistema.



10) Ripristino del condizionamento nel reparto ORL dell'Ospedale S. Maria della Scaletta di Imola.

Al terzo piano, sulla copertura del Laboratorio Analisi, è posizionato un gruppo refrigeratore di acqua a servizio di un gruppo di ventilconvettori dislocati nei reparti "Laboratorio analisi" e "OTORINO".

Si prevede la rimozione della suddetta apparecchiatura dalla copertura e del relativo gruppo elettropompe posizionato in un locale adiacente. Con la nuova soluzione, il circuito di acqua refrigerata verrà alimentato direttamente dalla linea centralizzata presente al piano interrato, attraverso una nuova montante posizionata all'interno di un cavedio esistente. Verrà inoltre installato un nuovo gruppo elettropompe per il rilancio dell'acqua.



11) Ripristino del condizionamento nel Laboratorio Genetica presso l'Ospedale OCV di Imola

L'attuale sistema di condizionamento è composto da due impianti: una Unità di trattamento aria alimentata con acqua refrigerata prodotta da un gruppo frigorifero, da un dual-split a espansione diretta composto da una moto condensante esterna e due unità interne. Il gruppo frigorifero è fuori uso e il dual-split è datato ed i pezzi di ricambio non sono più reperibili. Si procederà quindi alla sostituzione del solo gruppo frigorifero per il primo impianto e di tutto il sistema per il secondo.



12) Intervento sull'espansione dell'impianto di riscaldamento, all'interno della centrale termica, presso il Polo Sanitario di Medicina.

L'attuale sistema di espansione a servizio dell'impianto di riscaldamento è composto da vecchi vasi autopressurizzati della JUKER. Il loro funzionamento è risultato critico e inadeguato per cui si procederà alla loro sostituzione con vasi chiusi a membrana.



13) Intervento sull'impianto idrico-sanitario del secondo piano presso il Polo Sanitario di Medicina.

L'alimentazione dei servizi igienici e dei lavabo negli studi medici al secondo piano, ha subito numerosi interventi per rotture dovute alla tubazione che è in cattive condizioni. Si prevede un intervento per sostituirne alcuni tratti.



2 INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI CON COMPITI DI SICUREZZA

2.1 SOGGETTI RESPONSABILI

2.1.1 Soggetti con compiti di sicurezza

	Nominativi - Cod. Fiscale Indirizzo - Rif. telefonici
COMMITTENTE	Dott.ssa Maria Lazzarato Dir. Gen. Azienda U.S.L. di Imola LZZMRA52H63A539Y Viale Amendola, 2 – Imola (BO) 0542 604011
RESPONSABILE DEI LAVORI E RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Dott. Ing. Francesco Ferrari U.O. Patrimonio e Tecnologie Impiantistiche FRRFNC57M19D548I P.le G. Dalle Bande Nere, 11 - Imola (Bo) 0542 604420 – 340 6843799
COORDINATORE PER LA PROGETTAZIONE (C.S.P.) E PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI (C.S.E.)	Geom. Mario Castaldi U.O. Patrimonio e Tecnologie Impiantistiche CSTMRA60D30C265F P.le G. Dalle Bande Nere, 11 - Imola (Bo) 0542 604385 – 335 1609098

2.1.2 Soggetti senza compiti di sicurezza

PROGETTISTA E DIRETTORE DEI LAVORI	Per. Ind. Luciano Dal Monte U.O. Patrimonio e Tecnologie Impiantistiche P.le G. Dalle Bande Nere, 11 - Imola (Bo) 0542 604480 – 348 6559913
UFFICIO DI DIREZIONE LAVORI	Per. Ind. Marco Orsi U.O. Patrimonio e Tecnologie Impiantistiche P.le G. Dalle Bande Nere, 11 - Imola (Bo) 0542 604363 – 348 6559912

2.2 IMPRESE ESECUTRICI

Il CSE appronterà schede e manterrà aggiornato l'elenco delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi come richiesto dal DLgs 81/08 e smi.

Ciascuna impresa affidataria dovrà indicare alla Stazione Appaltante dei lavori almeno il nominativo del soggetto (o i nominativi dei soggetti della propria impresa) con specifiche mansioni, incaricati per l'assolvimento dei compiti di cui all'art. 97 del DLgs 81/08 e smi.

Allegato F - Elenco imprese esecutrici.

Allegato G - Schede Imprese Esecutrici.

2.3 NOTIFICA PRELIMINARE

Prima dell'inizio dei lavori, verrà trasmessa la Notifica Preliminare tramite il Sistema Informatico Regionale SICO agli organi territorialmente competenti, **in quanto in cantiere è prevista la presenza di più imprese esecutrici, anche non contemporanea** (cantieri di cui all'art. 90, co. 3).

Copia della Notifica deve essere affissa in maniera visibile in cantiere e custodita a disposizione degli organi di vigilanza competenti.



La Notifica Preliminare verrà aggiornata in fase di Esecuzione.

3 VALUTAZIONE DEI RISCHI E MISURE DI SICUREZZA

3.1 CONSIDERAZIONI GENERALI

La Valutazione del Rischio cui è esposto il lavoratore richiede come ultima analisi quella della situazione in cui gli addetti alle varie posizioni di lavoro vengono a trovarsi.

La Valutazione del Rischio è:

-  correlata con le scelte fatte per le attrezzature, per le sostanze, per la sistemazione dei luoghi di lavoro;
-  finalizzata all'individuazione e all'attuazione di misure e provvedimenti da attuare.

Pertanto la Valutazione dei Rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa in cantiere sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

Allegato C – Schede lavorazioni: Sorgenti di rischio, Rischi e Misure di sicurezza

3.2 METODOLOGIA E CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI

La metodologia adottata nella Valutazione dei Rischi ha tenuto conto del contenuto specifico del DLgs. 81/08.

La valutazione dei rischi ha avuto ad oggetto l'individuazione di tutti i pericoli esistenti negli ambienti e nei luoghi in cui operano gli addetti al Cantiere.

In particolare è stata valutata la **Frequenza di ogni rischio** analizzato (con gradualità: improbabile, possibile, probabile, molto probabile) ed il suo **Danno** (con gradualità: lieve, modesta, grave, gravissima).

		DANNO			
		Lieve	Modesta	Grave	Gravissima
		1	2	3	4
FREQUENZA	Improbabile	1	2	3	4
	Possibile	2	4	6	8
	Probabile	3	6	9	12
	Molto Probabile	4	8	12	16

In base al prodotto "CRITICITA" = "FREQUENZA" x "DANNO" gli interventi di miglioramento da programmare, rispetto alle misure di sicurezza già adottate, sono riassumibili come segue:

MOLTO BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO
non si richiedono interventi migliorativi	interventi da programmare nel medio termine	interventi da programmare con urgenza	interventi da programmare con immediatezza

Gli orientamenti considerati si sono basati sui seguenti aspetti:

- ✚ Studio del Cantiere di lavoro (requisiti degli ambienti di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);
- ✚ Identificazione delle attività eseguite in Cantiere (per valutare i rischi derivanti dalle singole fasi);
- ✚ Conoscenza delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano altri rischi, ivi compresi i rischi determinati da interferenze tra due o più lavorazioni singole);

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti al fine di garantire la sicurezza e la Salute in base a:

- norme legali Nazionali ed Internazionali;
- norme di buona tecnica;
- norme ed orientamenti pubblicati.

Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

1. eliminazione dei rischi;
2. sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o lo è meno;
3. combattere i rischi alla fonte;
4. applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;
5. adeguarsi al progresso tecnico ed ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
6. cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione.

3.3 RISCHIO RUMORE IN CANTIERE

Le imprese presenti nei cantieri dovranno essere in possesso del "Documento di Valutazione del Rischio Rumore" secondo quanto previsto dal DLgs 81/08 e smi (art. 17 e Capo II del Titolo VIII). Tale documento potrà anche essere presente presso la sede dell'impresa ed essere consegnato al CSE, se necessario o richiesto.

Come stabilito nel DLgs 81/08 e smi all'art. 190 comma 5bis, l'emissione sonora di attrezzature di lavoro, macchine e impianti (e quindi l'esposizione quotidiana personale dei lavoratori al rischio rumore) può essere stimata in fase preventiva facendo riferimento ai livelli di rumore standard (e a tempi di esposizione) individuati da studi e misurazioni la cui validità è riconosciuta dalla Commissione consultiva permanente di cui all'art. 6, riportando la fonte documentale cui si è fatto riferimento.

Fatto salvo il divieto al superamento dei valori limite di esposizione, per attività che comportano un'elevata fluttuazione dei livelli di esposizione personale dei lavoratori, il datore di lavoro può attribuire a detti lavoratori un'esposizione al rumore al di sopra dei valori superiori di azione, garantendo loro le misure di prevenzione e protezione conseguenti e in particolare:

- a) la disponibilità dei dispositivi di protezione individuale dell'udito;
- b) l'informazione e la formazione;
- c) il controllo sanitario. In questo caso la misurazione associata alla valutazione si limita a determinare il livello di rumore prodotto dalle attrezzature nei posti operatore ai fini dell'identificazione delle misure di prevenzione e protezione e per formulare il programma delle misure tecniche e organizzative di cui all'art. 192, comma 2 DLgs 81/08.

Per tali attività in genere frequenti nei cantieri edili, il datore di lavoro, sul documento di valutazione di cui all'articolo 28 DLgs 81/08 e smi, a fianco dei nominativi dei lavoratori così classificati, va riportato il riferimento al art. 191 "Valutazione di attività a livello di esposizione molto variabile".

Ferma restando l'adozione delle misure generali di tutela di cui al DLgs 81/08 e smi art. 15, e delle disposizioni dell'art. 192 comma 1 dello stesso decreto, relative all'eliminazione dei rischi alla fonte o alla loro riduzione al minimo e "in ogni caso, a livelli non superiori ai valori limite di esposizione", è necessario adottare specifiche procedure e particolari ulteriori misure preventive e protettive, come di seguito specificato:

Fascia di appartenenza <i>(Classi di Rischio)</i>	Sintesi delle Misure di prevenzione <i>(Per dettagli vedere le singole valutazioni)</i>
CLASSE DI RISCHIO 0 Esposizione ≤ 80 dB(A)	Nessuna azione specifica (*)


<p>CLASSE DI RISCHIO 1 80 < Esposizione < 85 dB(A)</p>	<p>INFORMAZIONE E FORMAZIONE: in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore.</p> <p>DPI: messa a disposizione dei lavoratori dei dispositivi di protezione individuale dell'udito (art. 193 DLgs 81/08, comma 1, lett. a).</p> <p>VISITE MEDICHE: solo su richiesta del lavoratore o qualora il medico competente ne confermi l'opportunità (art. 196, comma 2, .Lgs 81/08).</p>
<p>CLASSE DI RISCHIO 2 85 ≤ Esposizione ≤ 87 dB(A)</p>	<p>INFORMAZIONE E FORMAZIONE: in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore; adeguata informazione e formazione sull'uso corretto delle attrezzature di lavoro in modo da ridurre al minimo la loro esposizione al rumore.</p> <p>DPI: Scelta che consentano di eliminare il rischio per l'udito o di ridurlo al minimo, previa consultazione dei lavoratori o dei loro rappresentanti (art. 193, comma 1, lett. c), del D.Lgs. 81/08). Si esigerà che vengano indossati i DPI dell'udito in grado di abbassare l'esposizione al di sotto dei valori inferiori di azione (art. 193 D.Lgs. 81/08, comma 1, lett. b).</p> <p>VISITE MEDICHE: Obbligatorie (art. 196, comma 1, D.Lgs. 81/08).</p> <p>MISURE TECNICHE ORGANIZZATIVE: Vedere distinta.</p>
<p>CLASSE DI RISCHIO 3 Esposizione > 87 dB(A)</p>	<p>INFORMAZIONE E FORMAZIONE: in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore; adeguata informazione e formazione sull'uso corretto delle attrezzature di lavoro in modo da ridurre al minimo la loro esposizione al rumore.</p> <p>DPI: Scelta consentano di eliminare il rischio per l'udito o di ridurlo al minimo, previa consultazione dei lavoratori o dei loro rappresentanti (Art. 193, comma 1, lett. c), del D.Lgs. 81/08).</p> <p>Imposizione dell'obbligo di indossare DPI dell'udito in grado di abbassare l'esposizione al di sotto dei valori inferiori di azione salvo richiesta e concessione di deroga da parte dell'organo di vigilanza competente (art. 197 D.Lgs. 81/08).</p> <p>Verifica l'efficacia dei DPI e verifica che l'esposizione scenda al di sotto del valore inferiore di azione.</p> <p>VISITE MEDICHE: Obbligatorie (art. 196, comma 1, D.Lgs. 81/08).</p> <p>MISURE TECNICHE ORGANIZZATIVE: Vedere distinta.</p>



(*) Nel caso in cui il Livello di esposizione sia pari a 80 dB(A) verrà effettuata la Formazione ed informazione in relazione ai rischi provenienti dall'esposizione al rumore.

4 PROGETTAZIONE AREA DI CANTIERE

4.1 AREA DI CANTIERE

Al presente Piano di Sicurezza NON è allegata una specifica planimetria, in quanto le aree di lavorazione sono variabili; di seguito sono riportate le eventuali disposizioni di sicurezza del CSE che dovranno essere recepite dai Piani Operativi delle imprese esecutrici ed eventualmente modificate ed integrate.

Ubicazione di	Disposizioni del Coordinatore della Sicurezza
Impianti di alimentazione e reti principali di elettricità	<p>L'Impresa esecutrice potrà utilizzare gli impianti elettrici delle strutture in cui si opera.</p> 
Baraccamenti	Non verranno posizionate baracche.
Aree di stoccaggio materiali da costruzione e componenti impiantistici	<p>Lo stoccaggio dei materiali da costruzione verranno posizionati al di fuori delle vie di transito e tale da non creare ostacoli.</p> <p>Di dovrà porre particolare attenzione alle cataste, pile e mucchi di materiale che possono crollare o cedere alla base.</p>

Aree di rimessaggio macchine, impianti, attrezzature di lavoro, ...	Le macchine, se non possibile ritrarle a fine dal lavoro giornaliero, verranno posizionate al di fuori delle vie di transito e tale da non creare ostacoli.	
Vie di fuga e luoghi di ritrovo	<p>In cantiere dovranno prevedersi idonei percorsi di esodo e via di uscita.</p> <p>Tali percorsi dovranno essere adeguati ai diversi stadi di esecuzione del cantiere.</p> <p>Nel caso in cui il lavoratore è avvisato dell'emergenza incendio, o di altra calamità deve porre in atto le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> non perdere la calma; <input type="checkbox"/> abbandonare il posto di lavoro evitando di lasciare attrezzature che ostacoli il passaggio di altri lavoratori; <input type="checkbox"/> percorrere la via d'esodo più opportuna in relazione alla localizzazione dell' incendio, evitando, per quanto possibile, di formare calca; <input type="checkbox"/> raggiungere il luogo sicuro situato ed attendere l' arrivo dei soccorsi. 	
Dispositivi antincendio	L'Impresa appaltatrice dovrà predisporre in cantiere un adeguato numero di estintori a polvere chimica della capacità non inferiore a 34 A 144 BC, in prossimità degli stessi dovrà essere esposta la segnaletica riportante il pittogramma dell'estintore.	
Viabilità e accessi	<p>Gli accessi ai cantieri avverrà attraverso gli ingressi abituali delle singole strutture. Gli automezzi utilizzeranno le normali vie interne di comunicazione interne alla struttura rispettando i limiti di velocità ed i divieti di sosta esistenti.</p>	
Servizi igienico sanitari	Si potranno utilizzare i servizi igienici delle strutture in cui si opera	
Attrezzature di pronto soccorso	<p>La cassetta di pronto soccorso dovrà essere predisposta a cura dell'impresa appaltatrice principale in luogo facilmente accessibile ed adeguatamente segnalato con cartello.</p>	

Allegati S.01 S.02 - Layout di cantiere.

La redazione dei Layout di cantiere tiene conto dell'analisi e della valutazione dei rischi in riferimento all'area ed all'organizzazione dei cantieri, alle lavorazioni e alle loro interferenze; le relative misure di sicurezza sono definite nel presente Piano di Sicurezza.

4.2 VINCOLI CONNESSI AL SITO E AD EVENTUALE PRESENZA FATTORI ESTERNI

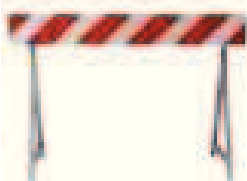

Di seguito si evidenziano gli elementi di vincolo connessi ai siti in cui si andrà ad operare (determinati dall'eventuale presenza di fattori esterni che comportano rischi per il cantiere e ad eventuali rischi che le lavorazioni di cantiere stesse possono comportare per l'area circostante) con i relativi provvedimenti da adottare ai fini della sicurezza (punto 2.2.1 di All. XV DLgs 81/08 e smi). Gli elementi di vincolo qui indicati, anche con riferimento all'All. XV. Il del DLgs 81/08 e smi, sono oggetto di analisi e valutazione dei rischi e a seguito di tale analisi sono stati definiti i Provvedimenti da adottare.

Elementi di vincolo	Provvedimenti
<p>Elementi generali relativi agli edifici con particolare esigenze</p>	<p>Le aree di cantiere, data la loro ubicazione all'interno di strutture sanitarie operanti, presentano il rischio di cospicue interazioni con le attività sanitarie presenti all'interno delle strutture.</p> <p>Tali rischi andranno convenientemente ridotti, fino a portarli all'interno dei rischi residui accettabili, secondo il criterio del CSP e, in fase di esercizio, del CSE, che dovrà operare in stretto rapporto con la Dirigenza Sanitaria, preferibilmente con un dirigente referente appositamente individuato.</p> <p>Si ricorrerà alle ordinarie perimetrazioni delle aree di cantiere dal resto della struttura; gli aspetti delicati riguarderanno il percorso di arrivo all'area di cantiere, giocoforza misto e peraltro sia carrabile sia pedonale.</p> <p>Tutte le attività lavorative dovranno svolgersi all'interno dell'area assegnata.</p> <p>RADIAZIONI IONIZZANTI</p> <p>All'interno dell'Azienda U.S.L. di Imola sono presenti aree classificate in relazione alla presenza di rischi da radiazioni ionizzanti. L'accesso ai locali devono essere espressamente autorizzati dai Responsabili.</p> <p>Le zone classificate in base al rischio di esposizione a radiazioni ionizzanti sono segnate da cartelli indicatori e da avvisi luminosi.</p> <p>Occorre rispettare le procedure di accesso a tali zone al fine di evitare le esposizioni a radiazioni. In particolare è fatto divieto assoluto d'accesso durante il funzionamento delle macchine.</p> <p>RISCHIO BIOLOGICO</p> <p>E' derivante da esposizione accidentale ad agenti biologici causata, ad esempio, da punture o tagli con materiale infetto (siringhe, ecc.). In ambito ospedaliero è sicuramente tra i rischi più diffusi; si può considerare che tutti i reparti ospedalieri ad eccezione degli uffici amministrativi e tecnici siano aree a rischio biologico.</p>
<p>Divieti esistenti nelle aree di cantiere</p>	<p>- è assolutamente vietato fumare all'intero dei locali e nelle immediate vicinanze di accessi all'ospedale</p> <ul style="list-style-type: none"> - rimuovere, modificare o manomettere i dispositivi di sicurezza e/o le protezioni installate su impianti e/o macchine; - compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono compromettere la sicurezza di altre persone (es. dipendenti, degenti, visitatori, ecc.); - compiere lavori di saldatura, usare fiamme libere o fumare nei luoghi con pericolo di incendio e/o scoppio e/o esplosione; - ingombrare passaggi ed uscite di sicurezza con materiali ed attrezzature di qualsiasi natura; - accedere senza specifica autorizzazione all'interno di cabine e di altri luoghi ove esistono impianti e/o apparecchiature elettriche in tensione e/o impianti pericolosi; - permanere in luoghi diversi da quelli in cui si deve svolgere il lavoro; - trasportare con propri mezzi all'interno delle proprietà dell'Azienda USL, prodotti e/o materiali che possono comportare rischi di incendio e/o scoppio e/o esplosione.

<p>Obblighi esistenti nelle aree di cantiere</p>	<ul style="list-style-type: none"> - ridurre le emissioni rumorose all'interno dei fabbricati, differenziando le zone di intervento programmando periodi di silenzio; - eliminare la dispersione di polveri nei reparti operativi; <ul style="list-style-type: none"> - rispettare scrupolosamente i cartelli di norme o ammonitori adottati dall'Azienda USL e la segnaletica di sicurezza; - segnalare immediatamente alla Stazione Appaltante eventuali deficienze dei dispositivi di sicurezza e/o l'esistenza di condizioni di pericolo; - attenersi scrupolosamente, per quanto riguarda l'eventuale utilizzo di attrezzature e/o impianti di proprietà dell'Azienda USL, a contratti, regolamenti, autorizzazioni, divieti e/o norme d'uso; - attenersi scrupolosamente alle norme previste per la circolazione all'interno del perimetro ospedaliero; - attenersi scrupolosamente alle indicazioni riportate sulla mappatura d'emergenza, per quanto riguarda le procedure antincendio e di evacuazione in caso d'emergenza; - predisporre tutte le opere provvisorie necessarie affinché sia garantita la sicurezza del cantiere ed il regolare svolgimento delle attività nell'assoluta sicurezza, con particolare attenzione al mantenimento in essere delle vie d'esodo previste nel piano antincendio ed evacuazione.
<p>Presenza di condutture aree o sotterranee di servizi</p>	<p>Dell'eventuale presenza delle opere adduttrici di enti erogatori di servizi, di seguito elencate, si dovrà tener conto in sede esecutiva. Il posizionamento delle reti, specialmente di quelle interrate, dovrà essere ritenuto indicativo in quanto l'effettiva posizione degli stessi dovrà essere rilevata in loco mediante saggi, scavi, o quant'altro necessario o prescritto dagli Enti erogatori.</p> <p>L'analisi dovrà essere effettuata, in fase preliminare, a mezzo di elaborati grafici rilasciati dagli Enti Erogatori dei servizi (acquedotto, fognature, gas, ENEL, Telecom).</p> <p>Qualora dovessero essere identificate reti di sottoservizi esistenti, si dovrà agire di conseguenza.</p>
<p>Interferenze con cantieri limitrofi</p>	<p>Possono essere attivi all'interno della struttura oggetto di cantiere, interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, sarà cura del C.S.E. aggiornare i PSC.</p>
<p>Presenza di attività lavorative in prossimità del cantiere</p>	<p>In prossimità del cantiere, piani inferiore e superiore e porzione dello stesso piano, continuerà a svolgersi la normale attività dell'Ospedale.</p>

4.3 RECINZIONE - VIABILITA' - ACCESSO AL CANTIERE - FORNITURA MATERIALI

Le aree d'intervento dovranno essere delimitate mediante l'utilizzo di apposita segnalazione.

Recinzione	
<p>Le aree di intervento ai piani dovranno essere delimitate mediante transenne e/o nastri segnalatori.</p>	<div style="display: flex; justify-content: space-around; align-items: center;">   </div>

La delimitazione, eviterà la possibilità di intrusione di personale non addetto e di estranei in generale, all'area oggetto delle lavorazioni

Gli accessi ai cantieri avverranno attraverso gli ingressi abituali delle singole strutture. Gli automezzi utilizzeranno le normali vie interne di comunicazione interne alla struttura rispettando i limiti di velocità ed i divieti di sosta esistenti.

4.4 MODALITA' DI ACCESSO IN CANTIERE – TESSERA DI RICONOSCIMENTO

Tutte le Imprese devono dotare i propri lavoratori di tessera di riconoscimento che i lavoratori devono esibire in modo visibile. I lavoratori autonomi dovranno provvedervi per proprio conto.

Logo Ditta <i>(eventuale)</i>	< spazio destinato alla colorazione > <i>(eventuale)</i>
PERSONALE DI CANTIERE	
FOTO¹	TESSERA N° _____
	Generalità del Lavoratore ¹ < nome cognome data di nascita >
	Data di assunzione
	Generalità del Datore di Lavoro

FAC SIMILE DI TESSERA DI RICONOSCIMENTO

Tutti i lavoratori presenti in cantiere, anche quelli autonomi, sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento (art. 20 c3 DLgs 81/08 e smi e art 5 Legge 136/10).

4.5 IMPIANTI DI ALIMENTAZIONE E RETI

In cantiere si prevede di installare i seguenti impianti:

Impianto elettrico di cantiere

L'ubicazione degli impianti è anche evidenziato nel grafico di Layout di cantiere.

Gli installatori e montatori di impianti, macchine o altri mezzi tecnici dovranno attenersi alle norme di sicurezza e igiene del lavoro, nonché alle istruzioni fornite dai rispettivi fabbricanti dei macchinari e degli altri mezzi tecnici per la parte di loro competenza (DLgs 81/08 e smi artt. 23 e 24).

I requisiti di sicurezza di tutti gli impianti ed apparecchiature elettriche installate dovranno rispondere alle disposizioni di cui al Capo III Titolo III nonché Alle. IX del DLgs 81/08 e smi; inoltre dovranno essere eseguite le verifiche periodiche di cui al DPR 462/01.

L'impresa affidataria dovrà, una volta eseguita l'opera, rilasciare la dichiarazione di conformità degli impianti realizzati nel rispetto delle norme (DM 37/08 art. 7).

4.6 ZONE DI DEPOSITO E STOCCAGGIO

In riferimento all'organizzazione dei cantieri e in relazione alla tipologia dei cantieri stessi dovranno essere individuate le zone di deposito e di stoccaggio sia delle attrezzature sia dei materiali e dei rifiuti (punto 2.2.2 di All. XV DLgs 81/08).

I rifiuti prodotti nel cantiere saranno smaltiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

4.7 SEGNALETICA DI SICUREZZA

In tale paragrafo è indicata la segnaletica di sicurezza e/o salute installata in cantiere (DLgs 81/08 e smi All. XV.1. comma 4) di cui al Titolo V del DLgs 81/08 e smi.

Il CSE, dopo aver valutato situazioni particolari, potrà decidere di apporre ulteriore e specifica segnaletica di sicurezza.

Nel cantiere è installata la segnaletica di seguito elencata.

¹ Informazioni obbligatorie

CARTELLI DI DIVIETO - Forma rotonda

Pittogramma nero su sfondo bianco; bordo e banda (verso il basso da sinistra a destra e lungo il simbolo, con una inclinazione di 45°) rossi (il rosso deve coprire almeno il 35% della superficie del cartello).

SEGNALE e relativa descrizione	Ubicazione	Disposizioni particolari
 <p>VIETATO L'ACCESSO ALLE PERSONE E AI MEZZI NON AUTORIZZATI</p>	All'ingresso carrabile	
 <p>VIETATO FUMARE</p>	All'ingresso pedonale	Tutti gli operatori andranno sensibilizzati relativamente all'ubicazione del cantiere all'interno di un polo Ospedaliero. Non verrà tollerata alcuna infrazione e si provvederà ad allontanare dal cantiere chiunque verrà trovato a fumare all'interno dei locali
 <p>VIETATO L'INGRESSO AI NON ADDETTI AI LAVORI</p>	Ad ogni ingresso pedonale ed ogni collegamento con l'area di intervento	

CARTELLI DI AVVERTIMENTO - Forma triangolare Pittogramma nero su sfondo giallo; bordo nero (il giallo deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello).		
SEGNALE e relativa descrizione	Ubicazione	Disposizioni particolari
	In prossimità del quadro elettrico generale	
CARTELLI DI SALVATAGGIO - Forma quadrata o rettangolare Pittogramma bianco su sfondo verde (il verde deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello).		
SEGNALE e relativa descrizione	Ubicazione	Disposizioni particolari
	In prossimità del luogo di deposito della cassetta	
CARTELLI PER LE ATTREZZATURE ANTINCENDIO - Forma quadrata o rettangolare Pittogramma bianco su sfondo rosso (il rosso deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello).		
SEGNALE e relativa descrizione	Ubicazione	Disposizioni particolari
	In prossimità di ogni singolo estintore	

CARTELLI DI PRESCRIZIONE - Forma rotonda e/o rettangolare		
Pittogramma bianco su sfondo azzurro (l'azzurro deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello).		
SEGNALE e relativa descrizione	Ubicazione	Disposizioni particolari
 <p>È OBBLIGATORIO USARE I MEZZI DI PROTEZIONE PERSONALE IN DOTAZIONE A CIASCUNO</p>	Ad ogni ingresso carrabile e/o pedonale	

4.8 SERVIZI IGIENICI E ASSISTENZIALI

Per l'esecuzione dei lavori oggetto si prevede di NON allestire servizi igienico/assistenziali, ma **utilizzare i servizi igienici delle strutture in cui si eseguiranno i lavori.**

5 LAVORAZIONI

5.1 LAVORAZIONI E LAVORAZIONI INTERFERENTI

Per l'esecuzione delle opere si prevede di procedere secondo le Lavorazioni sinteticamente indicate nell'Allegato - Lavorazioni e sorgenti di rischio.

Allegato A - Lavorazioni e sorgenti di rischio.

Ciascuna delle Lavorazioni necessaria alla realizzazione delle opere oggetto del presente Piano di Sicurezza, è stata opportunamente strutturata in più fasi di lavoro con la indicazione degli apprestamenti, attrezzature, materiali necessari alla loro realizzazione e definiti come "sorgenti di rischio".

Le lavorazioni previste per le opere in oggetto sono state analizzate al fine di individuare, per ciascuna, le attrezzature, le macchine, gli impianti, le sostanze che si intendono impiegare nello svolgimento delle stesse.

Durante i periodi di maggior rischio dovuto ad interferenze di lavoro, il CSE verifica periodicamente, previa consultazione della direzione dei lavori, delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi interessati, la compatibilità della relativa parte di PSC con l'andamento dei lavori, aggiornando il piano se necessario.

5.2 MISURE DI COORDINAMENTO

Dovranno essere realizzate le seguenti azioni di coordinamento, a cura del CSE:

- ✚ i rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori delle imprese esecutrici saranno interpellati dal CSE al fine di verificare l'attuazione di quanto previsto negli accordi tra le parti sociali al fine di realizzare il coordinamento tra gli stessi rappresentanti della sicurezza finalizzato al miglioramento della sicurezza in cantiere;
- ✚ ogni qualvolta l'andamento dei lavori lo richieda ed in particolare in occasione di fasi di lavoro critiche, il CSE prenderà iniziative atte a stabilire la necessaria collaborazione fra i datori di lavoro, ivi compresi i lavoratori autonomi, nonché la loro reciproca informazione;
- ✚ prima dell'inizio dei lavori, il CSE riunirà i responsabili dell'impresa affidataria e delle altre imprese esecutrici presenti ed illustrerà loro il contenuto del PSC e si accerterà della loro presa visione del PSC stesso, relativamente alle fasi lavorative di loro competenza;
- ✚ prima dell'inizio di fasi critiche di lavorazione, comportanti rischi particolari, le imprese esecutrici verranno riunite per chiarire i rispettivi ruoli e competenze.

5.3 AZIONI DI CONTROLLO

Saranno eseguiti, da parte del CSE, periodici sopralluoghi sui cantieri tesi ad accertare la corretta applicazione del **PSC**. Per ciascun sopralluogo verrà redatto un verbale controfirmato dal direttore tecnico del cantiere o dal preposto. Copia del verbale sarà depositata nell'ufficio del cantiere. Nel verbale saranno incluse disposizioni di dettaglio, relative alla sicurezza, anche a parziale modifica ed integrazione del **PSC**.

In caso di accertamento di inosservanze alle disposizioni degli artt. 94, 95 e 96 del D.Lgs. 81/08 e alle prescrizioni del piano di cui all'art. 100 dello stesso DLgs, il CSE:

- dovrà segnalare al committente e al responsabile dei lavori, previa contestazione scritta alle imprese e ai lavoratori autonomi interessati, le inosservanze riscontrate, e dovrà proporre la sospensione dei lavori, l'allontanamento delle imprese o dei lavoratori autonomi dal cantiere, o la risoluzione del contratto. Nel caso in cui il committente o il responsabile dei lavori non adotti alcun provvedimento in merito alla segnalazione, senza fornire idonea motivazione, il CSE dà comunicazione dell'inadempienza alla azienda unità sanitaria locale e alla direzione provinciale del lavoro territorialmente competenti;

Se, nel corso del sopralluogo, il CSE verificherà l'esistenza di una situazione di pericolo grave ed imminente, egli provvederà a:

- sospendere, in caso di pericolo grave e imminente, direttamente riscontrato, le singole lavorazioni fino alla verifica degli avvenuti adeguamenti effettuati dalle imprese interessate (art. 92, comma 1, lettera f), D.Lgs. 81/08)

Subito dopo ne darà comunicazione al datore di lavoro o ai suoi rappresentanti e redigerà apposito verbale. La sospensione della lavorazione dovrà essere mantenuta fino alla nulla osta del CSE alla ripresa del lavoro, dopo avere constatato l'eliminazione della causa che l'ha determinata.

Allegato E – Verbali riunioni di coordinamento e sopralluogo

5.4 AGGIORNAMENTI DEI PIANI DI SICUREZZA

Gli aggiornamenti del **PSC**, a cura del CSE, saranno effettuati in occasione di circostanze che modifichino sostanzialmente il contenuto del piano ed abbiano carattere generale e non specifico.

In caso di aggiornamento del **PSC**, il CSE potrà chiedere alle imprese esecutrici l'aggiornamento del relativo **POS**. In occasione di revisioni del piano di sicurezza e coordinamento, il CSE prenderà le iniziative necessarie per informare i responsabili di tutte le imprese esecutrici, interessate dalle modifiche, sul contenuto delle modifiche apportate.

5.5 COORDINAMENTO E MISURE DI PREVENZIONE PER RISCHI DERIVANTI DALLA PRESENZA SIMULTANEA DI PIU' IMPRESE

Nell'opera progettata si prevede che la realizzazione di alcune lavorazioni potrebbe essere affidate a lavoratori autonomi o a diverse imprese esecutrici. L'Impresa Affidataria e le Imprese Esecutrici principali, comunicheranno alla Stazione appaltante le lavorazioni che intende subappaltare e le ditte individuate per l'esecuzione dei lavori.

Il CSE, prima dell'avvio delle lavorazioni che saranno realizzate contemporaneamente da una stessa impresa o da diverse imprese o da lavoratori autonomi, e in riferimento alle criticità convocherà una specifica riunione.

In tale riunione si programmeranno le azioni finalizzate alla cooperazione e il coordinamento delle attività contemporanee, la reciproca informazione tra i responsabili di cantiere, nonché gli interventi di prevenzione e protezione in relazione alle specifiche attività e ai rischi connessi alla presenza simultanea o successiva delle diverse imprese e/o lavoratori autonomi, ciò anche al fine di prevedere l'eventuale utilizzazione di impianti comuni quali infrastrutture, mezzi logistici e di protezione collettiva.

In fase di realizzazione il CSE sarà responsabile di questa attività di coordinamento.

Nel caso dell'opera oggetto del presente Piano vi sarà l'uso comune degli apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e dispositivi di protezione collettiva di seguito con le relative misure di coordinamento integrate rispetto a quanto previsto nel PSC:

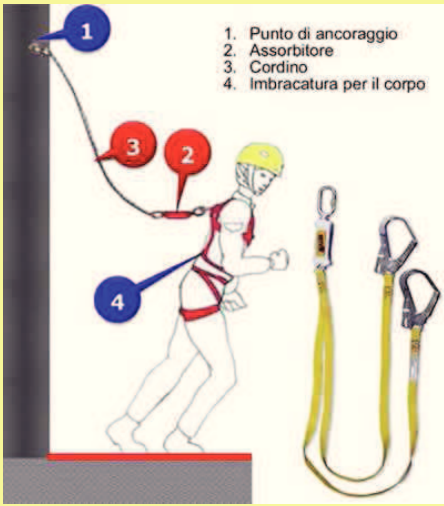
USO COMUNE DI	Impresa / Lavoratore autonomo	Misure di coordinamento Attuatore
Apprestamenti		
ponteggi - opere provvisionali		Impresa affidataria
recinzioni di cantiere		
presidi igienico-sanitari		
Attrezzature		
Impianti elettrici di cantiere		Impresa affidataria
Infrastrutture		
Aree deposito materiali, attrezzature e rifiuti di cantiere		Impresa affidataria

Mezzi e servizi di protezione collettiva		
Segnaletica di sicurezza		Impresa affidataria
Attrezzature di pronto soccorso		
Mezzi estinguenti		

Le imprese esecutrici delle opere indicate – anche in relazione a quanto previsto dall’art. 26 del DLgs 81/08 e smi - riceveranno dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell’ambiente in cui sono destinate a operare.

5.6 LAVORAZIONI OGGETTO DI SPECIFICHE

Si rimanda al CSE l’evidenziazione delle lavorazioni che possono comportare rischi particolari - ai sensi dell’All. XI DLgs 81/08 e smi - che in quanto tali devono essere oggetto di particolari cautele ed attenzioni.

<u>Descrizione lavorazioni</u>	<u>Disposizioni organizzative specifiche</u>	<u>Attuatore</u>
Demolizioni	Tutti gli operatori presenti, anche non direttamente interessati nelle lavorazioni, dovranno indossare DPI otoprotettori.	Preposto ditta esecutrice principale
Tracce e passaggi per impianti	Si dovranno ridurre le emissioni rumorose all’interno dei fabbricati, differenziando le zone di intervento programmando periodi di silenzio	
Lavori in quota senza possibilità di posizionare ponteggi	<p>Le lavorazioni dovranno avvenire utilizzando DPI AC, imbracature cordini e dispositivi anticaduta retrattili.</p> <p>L’ancoraggio dovrà avvenire tramite appositi moschettoni su punti di fissaggio nelle pareti.</p> 	Preposto ditta esecutrice principale e preposto ditta installatrice

5.7 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Tutti i DPI utilizzati in cantiere devono essere conformi al DLgs 475/92 e soddisfare le prescrizioni relativi ai criteri di individuazione e alle modalità di utilizzo e manutenzione di cui al Capo II del Titolo III DLgs 81/08 e smi.

Si rimanda l’equipaggiamento DPI rapportato alle attività da svolgere, ai rischi da cui proteggere nonché i criteri prestazionali e di sicurezza per la scelta, come indicato in All. VIII del DLgs 81/08 e smi, di cui si riporta un estratto – elenco indicativo e non esauriente riferito ad attività o settori di attività per i quali può rendersi necessario mettere a disposizione attrezzature di protezione individuale.

Nell'allegato D "Rischi e misure di sicurezza per sorgente di rischio" sono indicati i dispositivi di protezione individuale per ogni attività lavorativa specifica.

La consegna dei dispositivi di protezione individuale dei lavoratori dovrà essere documentata con uno specifico modulo.

In appositi locali dovranno essere immagazzinati, a cura dell’impresa affidataria e/o delle ditte esecutrici principali, un numero congruo di mezzi di protezione individuali che potranno servire per particolari condizioni di lavoro.

I mezzi personali di protezione avranno i necessari requisiti di resistenza e di idoneità e dovranno essere mantenuti in buono stato di conservazione.

Tutti i dispositivi di protezione individuali devono risultare muniti di marcatura "CE" comprovante l'avvenuta certificazione da parte del produttore del mezzo personale di protezione e ove necessario dovrà essere comprovata la formazione del lavoratore all'utilizzo.

I Piani Operativi delle imprese presenti in cantiere dovranno sempre contenere l'elenco aggiornato dei DPI forniti ai lavoratori presenti in cantiere (punto 3.2.1 lett. i) di All. XV DLgs 81/08 e smi).

6 PROCEDURE ESECUTIVE DI SICUREZZA

6.1 UTILIZZO E MANUTENZIONE DI MACCHINE, IMPIANTI E ATTREZZATURE DI CANTIERE

Tutte le macchine, gli impianti e le attrezzature di lavoro utilizzate in cantiere dovranno essere conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto vigenti (art. 70 DLgs 81/08 e smi). In assenza di queste disposizioni la conformità dovrà essere riferita all'All. V del DLgs 81/08 e smi.

Le imprese nonché i noleggiatori o concessionari in uso, anche gratuito, presenti in cantiere dovranno documentare prima dell'avvio in cantiere dei lavori la conformità normativa e lo stato manutentivo di macchine ed attrezzature con gli ultimi interventi di manutenzione eseguiti; inoltre comunicheranno le procedure da adottare in caso di imprevisti malfunzionamenti. In particolare dovranno dichiarare:

- il rispetto delle prescrizioni DPR 459/96 per macchine e attrezzature con marcatura CE
- il rispetto delle prescrizioni sull'uso delle attrezzature di lavoro e i relativi requisiti di sicurezza del Titolo III e Allegati V, VI e VII D.Lgs. 81/08 e smi
- il funzionamento e l'efficienza dei dispositivi di sicurezza e di protezione previsti.
- Il CSE provvederà a controllare e validare tali dichiarazioni chiedendone integrazione, se necessario, e allegandole al Piano di Sicurezza. In particolare (art. 71 c.8 DLgs 81/08 e smi) verificherà, anche tenendo conto delle condizioni climatiche, di utilizzo o installazione suscettibili di dare origine a situazioni pericolose:
 - La pianificazione delle attività manutentive e di riparazione;
 - La conservazione di libretti d'uso e manutenzione;
 - La tenuta e l'aggiornamento del registro di controllo delle attrezzature quando previsto; l'esito dei controlli periodici o straordinari degli ultimi 3 anni e delle verifiche obbligatorie (Allegato VII DLgs 81/08 e smi);
 - Aggiornamento delle misure di prevenzione in relazione all'evoluzione della tecnica e ai requisiti minimi di sicurezza;
 - L'addestramento dei lavoratori incaricati all'utilizzo delle attrezzature e l'avvenuta formazione adeguata e specifica, da consentire l'utilizzo sicuro, anche in relazione ai rischi che possono essere causati ad altre persone;

La specifica qualifica e la competenza dei lavoratori incaricati di riparazione, di trasformazione o manutenzione delle attrezzature

Tutte le macchine e le attrezzature di lavoro comunque alimentati (escluso gli utensili a mano) utilizzati in cantiere dovranno essere munite di libretto rilasciato dall'Ente competente e comunque di istruzioni d'uso ed utilizzate **secondo le indicazioni fornite dai fabbricanti ovvero, in assenza di queste, dalle pertinenti norme tecniche o dalle buone prassi o da linee guida**. Se prevista dovranno disporre di:

- omologazione a seguito di prova ufficiale;
- tutte le istruzioni per le eventuali manutenzioni di carattere ordinario e straordinario (libretto rilasciato dalla Casa Costruttrice).

Per il cantiere in particolare si dispone inoltre quanto segue:

I comandi di messa in moto delle macchine saranno collocati in modo da evitare avviamenti accidentali od essere provvisti di dispositivi idonei a conseguire lo stesso scopo.

Sarà vietato compiere su organi in movimento qualsiasi operazione di riparazione o registrazione. Qualora sia necessario eseguire tali operazioni durante il moto, si adotteranno adeguate cautele a difesa del lavoratore. Di tale divieto saranno essere resi edotti i lavoratori mediante avvisi chiaramente visibili.

Le operazioni di manutenzione specifica, con particolare riguardo alle misure di sicurezza saranno eseguite da personale tecnico competente e specializzato. Tali interventi dovranno essere opportunamente documentati, come previsto dalla norma.

Prima di consentire al lavoratore l'uso di una qualsiasi macchina di cantiere il preposto dovrà accertare che l'operatore o il conduttore incaricato sia adeguatamente formato, addestrato, in possesso di Patente (se richiesta), dotato degli opportuni DPI e conosca:

- le principali caratteristiche della macchina (dimensioni, peso a vuoto, capacità prestazionale, ecc.)
- le pendenze massime longitudinali e trasversali su cui la macchina può stazionare od operare senza pericolo
- il posizionamento, il funzionamento degli organi di comando e il significato dei dispositivi di segnalazione di sicurezza
- la presenza di altri lavoratori che nelle immediate vicinanze attendono ad altre lavorazioni
- la presenza di canalizzazioni, cavi sotterranei o aerei

e che adotti ogni misura atta a svolgere l'attività in sicurezza.

6.2 UTILIZZO DI MATERIALI E SOSTANZE

L'impresa esecutrice fornirà, in fase esecutiva, prima del loro impiego, l'elenco dei prodotti che intende utilizzare unitamente alle schede di sicurezza fornite dal produttore.

Il contenuto informativo minimo di tali schede é di seguito riportato.

Tali schede saranno andranno ad integrare il presente Piano di Sicurezza e saranno oggetto di valutazione del CSE.

6.2.1 Schede di sicurezza

Si riporta contenuto informativo minimo delle schede di sicurezza.

1. Identificazione del prodotto e della società produttrice
NOME COMMERCIALE:
CODICE COMMERCIALE:
TIPO DI IMPIEGO:
FORNITORE:
NUMERO TELEFONICO DI CHIAMATA URGENTE DELLA SOCIETÀ O DI UN ORGANISMO UFFICIALE DI CONSULTAZIONE:
2. Composizione informazione sugli ingredienti
SOSTANZE CONTENUTE PERICOLOSE PER LA SALUTE AI SENSI DELLA DIRETTIVA 67/54B/CEE E SUCCESSIVI ADEGUAMENTI O PER LE QUALI ESISTONO LIMITI DI ESPOSIZIONE RICONOSCIUTI:
SIMBOLI:
FRASI R:
3. Identificazione dei pericoli
4. Misure di primo soccorso
CONTATTO CON LA PELLE:
CONTATTO CON GLI OCCHI:
INGESTIONE:
INALAZIONE:
5. Misure antincendio
ESTINTORI RACCOMANDATI:
ESTINTORI VIETATI:
RISCHI DI COMBUSTIONE:
MEZZI DI PROTEZIONE:
6. Misure in caso di fuoriuscita accidentale
PRECAUZIONI INDIVIDUALI:
PRECAUZIONI AMBIENTALI:
METODI DI PULIZIA:
7. Manipolazione e stoccaggio
PRECAUZIONE MANIPOLAZIONE:
CONDIZIONI DI STOCCAGGIO:
INDICAZIONE PER I LOCALI:
8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale
MISURE PRECAUZIONALI:
PROTEZIONE RESPIRATORIA:
PROTEZIONE DELLE MANI:
PROTEZIONE DEGLI OCCHI:
PROTEZIONE DELLA PELLE:
LIMITI DI ESPOSIZIONE DELLE SOSTANZE CONTENUTE:
9. Proprietà fisiche e chimiche
ASPETTI E COLORE:

ODORE:
PUNTO DI INFIAMMABILITÀ:
10. Stabilità e reattività
CONDIZIONI DA EVITARE:
SOSTANZE DA EVITARE:
PERICOLI DA DECOMPOSIZIONE:
11. Informazioni tossicologiche
12. Informazioni ecologiche
13. Considerazioni sullo smaltimento
14. Informazioni sul trasporto
15. Informazioni sulla regolamentazione
16. Altre informazioni

Allegato D – Schede di Sicurezza sostanze e materiali utilizzati

6.3 MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Nel cantiere oggetto del presente Piano la movimentazione dei carichi avverrà privilegiando l'utilizzo di idonei mezzi meccanici di sollevamento. Ciascun datore di lavoro adotta le misure organizzative necessarie e ricorre ai mezzi appropriati, in particolare attrezzature meccaniche, per evitare la necessità di una movimentazione manuale dei carichi da parte dei lavoratori.

Qualora non sia possibile evitare la movimentazione manuale dei carichi ad opera dei lavoratori, ciascun datore di lavoro adotta le misure organizzative necessarie, ricorre ai mezzi appropriati e fornisce ai lavoratori stessi i mezzi adeguati, allo scopo di ridurre il rischio che comporta la movimentazione manuale di detti carichi, tenendo conto degli elementi di riferimento e dei fattori individuali di rischio di cui al Titolo VI ed All. XXXIII del DLgs 81/08 e smi.

L'individuazione delle misure preventive e protettive adottate dovranno essere riportate nel Piano Operativo di ciascuna impresa (All. XV punto 3.2.1 lett. g) DLgs 81/08 e smi) in relazione ai rischi connessi alle proprie lavorazioni in cantiere, unitamente ai nominativi dei lavoratori sottoposti alla sorveglianza sanitaria di cui all'art. 41 DLgs 81/08 e smi, sulla base della valutazione del rischio e dei fattori individuali di rischio, e all'addestramento e formazione ricevuta.

Gli operatori impegnati nella movimentazione manuale dei carichi dovranno essere adeguatamente informati, formati ed addestrati da ciascun datore di lavoro in relazione alle specifiche attività svolte. Per la prevenzione del rischio di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari, connesse alle attività lavorative di movimentazione manuale dei carichi, ciascun datore di lavoro dovrà tenere conto, in modo integrato, il complesso degli elementi di riferimento e dei fattori individuali di rischio riportati in All. XXXIII del DLgs 81/08 e smi e quindi:

- a) fornire ai lavoratori le informazioni adeguate relativamente al peso ed alle altre caratteristiche del carico movimentato;
- b) assicurare ad essi la formazione adeguata in relazione ai rischi lavorativi ed alle modalità di corretta esecuzione delle attività.
- c) fornire ai lavoratori l'addestramento adeguato in merito alle corrette manovre e procedure da adottare nella movimentazione manuale dei carichi.

6.4 SORVEGLIANZA SANITARIA

A seguito della individuazione e valutazione di tutti i rischi (art. 17 c1 lett. a) DLgs 81/08 e smi) con la conseguente elaborazione del documento di valutazione (art. 28 DLgs 81/08 e smi) è necessario accertare che il Datore di Lavoro abbia attivato la Sorveglianza Sanitaria con l'ausilio del Medico Competente (art. 41 DLgs 81/08 e smi) che deve riguardare ciascun lavoratore, sia sulla base di specifiche esposizioni legate alle lavorazioni svolte sia, in altri casi, in funzione del tempo di esposizione al pericolo specifico. A tal fine indicazioni a riguardo dovranno essere riportate nei Piani Operativi delle imprese presenti in cantiere (incluso le tempestive comunicazioni al medico competente di **cessazione del rapporto di lavoro** di cui all'art. 18 comma 1 lett. g-bis) DLgs 81/08 e smi).

La sorveglianza sanitaria comprende visite mediche preventive (ai sensi del comma 2bis di art. 41), periodiche (di norma una volta l'anno salvo diversa indicazioni normative o del medico competente), richieste dal lavoratore o ancora in occasione di cambio mansione ed alla cessazione del rapporto di lavoro; esse dovranno essere effettuate nel rispetto di quanto stabilito dal DLgs 81/08 e smi e dalla specifica normativa vigente.

L'Impresa esecutrice, anche per i lavoratori non soggetti a visita medica, è tenuta a certificare la avvenuta 'Vaccinazione antitetanica' dei lavoratori.

Qualora il Medico competente non ritenga necessarie le visite mediche anche in relazione alle attività svolte in cantiere, tale circostanza dovrà essere comunicata al CSE con specifica dichiarazione sottoscritta dallo stesso Medico competente.





7 GESTIONE EMERGENZE

7.1 NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA

Nel cantiere dovranno sempre essere presenti gli addetti al pronto soccorso, alla prevenzione incendi ed alla evacuazione, che dovranno essere indicati nella sezione specifica dei POS delle Imprese Esecutrici.

Inoltre, ai sensi del punto 2.1.2, lettera h, dell'all. XV del DLgs. 81/08 si rende necessaria la presenza di un mezzo di comunicazione idoneo al fine di attivare rapidamente le strutture previste sul territorio al servizio di **PRONTO SOCCORSO** e **PREVENZIONE INCENDI**.

In cantiere dovrà, dunque, essere esposta una tabella ben visibile riportante almeno i seguenti numeri telefonici:

Numeri telefonici di emergenza	
Pronto Soccorso 	118
Vigili del Fuoco 	115
Carabinieri 	112
Pronto intervento Polizia 	113
Ospedale e pronto soccorso più vicino	PRONTO SOCCORSO DELL'OSPEDALE "SANTA MARIA DELLA SCALETTA" DI IMOLA

7.2 ATTREZZATURE DI PRONTO SOCCORSO

Il servizio di pronto soccorso previsti in cantiere saranno realizzati secondo le prescrizioni di legge (artt. 43, 45 e 46 DLgs 81/08 e smi).

In cantiere si dovranno garantire le seguenti attrezzature (art. 2 DM 15/07/03):

- cassetta di pronto soccorso, tenuta presso ciascun luogo di lavoro, adeguatamente custodita in un luogo facilmente accessibile ed individuabile con segnaletica appropriata, da integrare sulla base dei rischi presenti nei luoghi di lavoro e su indicazione del medico competente, ove previsto, e del sistema di emergenza sanitaria del Servizio Sanitario Nazionale, e della quale sia costantemente assicurata, la completezza ed il corretto stato d'uso dei presidi ivi contenuti;
- un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale.

Gli addetti al pronto soccorso, designati ai sensi dell'articolo 43, comma 1, lettera b), del DLgs 81/08 e smi sono formati con istruzione teorica e pratica per l'attuazione delle misure di primo intervento interno e per l'attivazione degli interventi di pronto soccorso. La formazione dei lavoratori designati

andrà ripetuta con cadenza triennale almeno per quanto attiene alla capacità di intervento pratico (art. 3 DM 15/07/03).

Presidi di pronto soccorso				
	Tipologia	Responsabile custodia e controllo	N.	Ubicazione
<input checked="" type="checkbox"/>	Pacchetto di medicazione	Caposquadra di ogni ditta esecutrice		A bordo del mezzo aziendale
<input type="checkbox"/>	Cassetta di pronto soccorso			
mezzi di comunicazione idonei ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale				
<input checked="" type="checkbox"/>	telefonini	Caposquadra di ogni ditta esecutrice		
<i>Contenuto minimo presidi allegati 1 e 2 del DM 15/07/03; cartellonistica conforme al Titolo V del D.Lgs. 81/08 e smi.</i>				

7.3 PRONTO SOCCORSO - ANTINCENDIO - EMERGENZA

I datori di lavoro delle imprese esecutrici di lavorazioni a rischio incendio dovranno produrre la valutazione del rischio incendio. All'esito della valutazione dei rischi d'incendio, ciascun datore di lavoro dovrà designare uno o più lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e comunque, gestione delle emergenze ai sensi degli artt. 6 e 7 del DM 10/3/98 e del DLgs 81/08 e smi art.18 c.1 lett. b).

Il Documento Valutazione dei rischi di incendio dovrà essere portato a conoscenza di tutto il personale presente in cantiere.

I lavoratori "incaricati" dovranno essere adeguatamente formati, con formazione comprovata da idoneo attestato di frequenza a corso il cui programma sia conforme ai contenuti previsti dalla legge.

In relazione a quanto emerge dal Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 81/08 e smi delle singole imprese esecutrici e dai rispettivi Piani Operativi di sicurezza, è stata elaborata una specifica Valutazione dei rischi di incendio conformemente al DM 10/3/98 per alcune attività e zone di lavoro del cantiere.

In funzione della presenza di materiali, attrezzature o lavorazioni a rischio di incendio il cantiere sarà comunque dotato di un congruo numero di estintori di idonea categoria, dislocati nei punti ritenuti a rischio. La presenza degli estintori - dei quali di seguito si indicano le caratteristiche - sarà segnalata con apposita cartellonistica come indicato nel paragrafo "Segnaletica di sicurezza".

Presidi antincendio					
	Tipologia	Peso (Kg)	Classe (A,B,C)	N.	Ubicazione
<input checked="" type="checkbox"/>	Estintore portatile a polvere	6	A - B - C	1	Sempre in prossimità dell'area di intervento
<input type="checkbox"/>	Estintore portatile a CO ₂				
<input type="checkbox"/>	Estintore portatile a schiuma				
<i>Omologazione DM 7/1/05; cartellonistica conforme al Titolo V del D.Lgs. 81/08 e smi; manutenzione: UNI 9994/92; sorveglianza e controllo semestrale DITTA _____ di _____</i>					

I nominativi dei lavoratori addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione emergenze e pronto soccorso presenti in cantiere saranno riportati, a cura del CSE, nell'Allegato - Schede Imprese Esecutrici.

Ulteriori indicazioni particolari saranno contenute nei "Piani di emergenza". Di seguito sono riportate le procedure per la gestione delle emergenze di carattere generale da integrare in funzione di specifiche condizioni di rischio individuate in cantiere.

PROCEDURE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE	
Procedure impartite a tutti i lavoratori	
In situazione di emergenza (incendio, infortunio, malore) l'operaio dovrà:	
<input checked="" type="checkbox"/>	Intervenire sulle cause che l'hanno prodotto in modo che non si aggravi il danno e/o non coinvolga altre persone e comunque proteggere se stesso;
<input checked="" type="checkbox"/>	chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà la chiamata ai soccorsi esterni

- solo in assenza dell'addetto all'emergenza l'operaio potrà direttamente attivare la procedura sotto elencata.

CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI

In caso d'incendio

- Chiamare i vigili del fuoco telefonando al **115** o **0542 31222**.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà:
 - indirizzo e telefono del cantiere;
 - informazioni sull'incendio
 - informazioni sulle persone coinvolte e il loro stato.
- Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.
- Attendere i soccorsi esterni al di fuori del cantiere.

Infortuni o malori

- Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico **118** o **0542 662111**.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà:
 - cognome e nome;
 - indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci;
 - informazioni sul tipo di incidente e descrizione sintetica della situazione
 - informazioni sulle persone coinvolte e il loro stato
- Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.
- Attendere i soccorsi esterni al di fuori del cantiere.

Regole di comportamento:

- Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 118.
- Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.
- Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio ecc.).
- Incoraggiare e rassicurare il paziente.
- Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile.
- Assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.

Procedure impartite agli addetti al primo soccorso

1. Approccio all'infortunato
2. Proteggere se stessi
3. Proteggere l'infortunato
4. Procedure di attivazione del soccorso esterno

8 CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI

E' stato redatto un Cronoprogramma dei lavori di massima, sarà cura del CSE redigere il Cronoprogramma per ogni singolo cantiere.

Allegato B - Cronoprogramma

9 STIMA DEI COSTI PER LA SICUREZZA

Nei costi della sicurezza, come prescritto dal punto 4.1 di Allegato XV DLgs 81/08 e smi, sono stimati - per tutta la durata delle lavorazioni previste nel cantiere - i costi:

- a) degli apprestamenti previsti nel PSC (*comprendono: ponteggi; trabattelli; ponti su cavalletti; impalcati; parapetti; andatoie; passerelle; armature delle pareti degli scavi; gabinetti; locali per lavarsi; spogliatoi; refettori; locali di ricovero e di riposo; dormitori; camere di medicazione; infermerie; recinzioni di cantiere*);
- b) delle misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel PSC per lavorazioni interferenti;
- c) degli impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, degli impianti antincendio, degli impianti di evacuazione fumi;
- d) dei mezzi e servizi di protezione collettiva (*comprendono: segnaletica di sicurezza; avvisatori acustici; attrezzature per primo soccorso; illuminazione di emergenza; mezzi estinguenti; servizi di gestione delle emergenze*);
- e) delle procedure contenute nel PSC e previste per specifici motivi di sicurezza;

- f) degli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- g) delle misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

La stima dovrà essere congrua, analitica per voci singole, a corpo o a misura, riferita ad elenchi prezzi standard o specializzati, oppure basata su prezziari o listini ufficiali vigenti nell'area interessata, o sull'elenco prezzi delle misure di sicurezza del committente; nel caso in cui un elenco prezzi non sia applicabile o non disponibile, si farà riferimento ad analisi costi complete e desunte da indagini di mercato. Le singole voci dei costi della sicurezza vanno calcolate considerando il loro costo di utilizzo per il cantiere interessato che comprende, quando applicabile, la posa in opera ed il successivo smontaggio, l'eventuale manutenzione e l'ammortamento.

I costi della sicurezza così individuati, sono compresi nell'importo totale dei lavori, ed individuano la parte del costo dell'opera da non assoggettare a ribasso nelle offerte delle imprese esecutrici.

Il direttore dei lavori liquida l'importo relativo ai costi della sicurezza previsti in base allo stato di avanzamento dei lavori, previa approvazione del CSE, quando previsto.

Allegato C – Costi della sicurezza

10 DOCUMENTAZIONE DA TENERE IN CANTIERE

Documentazione generale	
Notifica preliminare art. 99 DLgs 81/08 e smi	Conservare in cantiere

Sistema Sicurezza DLgs 81/2008	
Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC)	Conservare in cantiere
Piano Operativo di Sicurezza (POS)	Delle imprese esecutrici, dei subappaltatori o dei lavoratori autonomi che intervengono in cantiere. di cantiere
Certificati di iscrizione alla CCIAA	
Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC)	
Dichiarazione relativa all'organico medio annuo, distinto per qualifica	
Dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavoratori dipendenti	
Registro infortuni	
Fotocopia del libro unico del lavoro e relativa idoneità sanitaria prevista dal DLgs 81/08 e smi.	
Fotocopia del registro degli infortuni	
Specifica documentazione attestante la conformità alle disposizioni di cui al DLgs 81/08 e smi, di macchine, attrezzature e opere provvisoria	
Documentazione relativa alla consegna dei DPI ai lavoratori di ciascuna impresa o lavoratore autonomo.	
Attestati inerenti la formazione	
Dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 14 del DLgs 81/08	
Documento di valutazione dei rischi (incluso il rischio rumore) di cui all'art. 17, comma 1, lettera a) o autocertificazione di cui all'art. 29, comma 5, del DLgs 81/08 e smi(*)	
Valutazione dell'Esposizione al Rumore per i lavoratori esposti, ai sensi del Capo II del D.Lgs. 81/08	Allegato al POS o singolo elaborato, sottoscritto dalla Impresa esecutrice
Valutazione dell'Esposizione alle Vibrazioni per i lavoratori esposti, ai sensi del Capo III del D.Lgs. 81/08	

Prodotti e sostanze	
Scheda dei prodotti e delle sostanze chimiche pericolose	Richiedere al fornitore e tenere copia

	in cantiere allegata al PSC
--	-----------------------------

Macchine ed attrezzature di lavoro	
Libretti uso ed avvertenze per macchine marcate CE	Tenere copia in cantiere
Documentazione verifiche periodiche e della manutenzione effettuate sulle macchine e sulle attrezzature di lavoro	Come previsto da All. VII (art. 71, comma 11, D.Lgs. 81/08)

Impianto elettrico di cantiere	
Dichiarazione di conformità impianto elettrico di cantiere (DM 37/08) e dei quadri elettrici (quadri ASC – CEI 17 – 13/4)	Conservare in cantiere
Dichiarazione di conformità degli impianti di messa a terra e dei dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche (DM 37/08 e DPR 462/01)	

Ponteggi	
Autorizzazione ministeriale e relazione tecnica del fabbricante	Per ogni modello presente
Schema del ponteggio (h <20 m) come realizzato	Disegno esecutivo firmato dal capo cantiere.
Pi.M.U.S. (Piano di montaggio, uso, trasformazione e smontaggio dei Ponteggi)	Tenere copia in cantiere sottoscritta dal Datore di Lavoro della Impresa esecutrice (D.Lgs. 81/08, art. 134)

Rischio Rumore	
Richiesta di deroga per l'eventuale superamento dei limiti del rumore ambientale causate da lavorazioni edili (DPCM 01/03/91 e DPCM 14/11/97).	Relazione concernente la programmazione dei lavori e le durate delle singole attività, la documentazione tecnica delle macchine ed attrezzature utilizzate con le dichiarazioni di conformità

Recipienti a pressione	
Libretto recipienti a pressione di capacità superiore a 25 l.	Valida anche copia

ALLEGATI

A. Lavorazioni e Sorgenti di rischio

ALLESTIMENTO CANTIERE				
Segnaletica di cantiere				
○ Attrezzi di uso corrente				
<i>Contusioni abrasioni offese sul corpo</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
Baracche di cantiere				
○ Attrezzi di uso corrente, Autocarri o camion ribaltabili				
<i>Caduta accidentale materiali</i>	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
<i>Caduta materiale</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
<i>Caduta operatore</i>	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
<i>Contatto accidentale</i>	Frequenza Danno Criticità	1	4	4
<i>Contusioni abrasioni offese sul corpo</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
<i>Ipoacusia da rumore</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
<i>Offese agli occhi</i>	Frequenza Danno Criticità	3	3	9
<i>Rischio investimento</i>	Frequenza Danno Criticità	2	4	8
Impianto elettrico di cantiere				
○ Attrezzi di uso corrente, Scale a mano, Utensili elettrici portatili				
<i>Caduta materiale</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
<i>Caduta operatore</i>	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
<i>Cedimento e mancata stabilità strutturale</i>	Frequenza Danno Criticità	2	4	8
<i>Contusioni abrasioni offese sul corpo</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
<i>Elettrocuzione</i>	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
<i>Elettrocuzione da scariche atmosferiche</i>	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
Delimitazione aree con nastri segnaletici				
○ Attrezzi di uso corrente				
<i>Caduta operatore</i>	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
<i>Contusioni abrasioni offese sul corpo</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
<i>Offese agli occhi e al volto</i>	Frequenza Danno Criticità	3	3	9
Carico, trasporto e scarico manuale di materiali				
○ Carriola				
<i>Caduta materiale</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
<i>Caduta operatore</i>	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
<i>Contusioni abrasioni offese sul corpo</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
<i>Lesioni dorso-lombari</i>	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
<i>Offese agli occhi e al volto</i>	Frequenza Danno Criticità	3	3	9

<i>Tagli e lacerazioni sul corpo</i>	Frequenza Danno Criticità	3	3	9
DEMOLIZIONI E RIMOZIONI				
<i>Rimozione impianti</i>				
<ul style="list-style-type: none"> ○ Attrezzi di uso corrente, Autocarri o camion ribaltabili, Cesoia a mano, Flex, Produzione rifiuti, Scale a mano, Trabattelli, Utensili elettrici portatili 				
<i>Abrasioni alle mani</i>	Frequenza Danno Criticità	3	1	3
<i>Caduta accidentale nel trasporto materiali</i>	Frequenza Danno Criticità	2	4	8
<i>Caduta di materiale durante il transito</i>	Frequenza Danno Criticità	1	3	3
<i>Caduta materiale</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
<i>Caduta operatore</i>	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
<i>Caduta utensili</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
<i>Cedimento e mancata stabilità strutturale</i>	Frequenza Danno Criticità	2	4	8
<i>Caduta per cedimento piano di lavoro</i>	Frequenza Danno Criticità	1	4	4
<i>Contatto con linee elettriche aeree</i>	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
<i>Contatto macchine operatrici</i>	Frequenza Danno Criticità	1	4	4
<i>Contusioni abrasioni offese sul corpo</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
<i>Elettrocuzione</i>	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
<i>Incendio provocato da scintille</i>	Frequenza Danno Criticità	1	4	4
<i>Ipoacusia da rumore</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
<i>Lesioni da schegge</i>	Frequenza Danno Criticità	3	3	9
<i>Offese agli occhi</i>	Frequenza Danno Criticità	3	3	9
<i>Offese sul corpo e tagli alle mani</i>	Frequenza Danno Criticità	3	3	9
<i>Ribaltamento in fase di scarico</i>	Frequenza Danno Criticità	1	4	4
<i>Rischio investimento</i>	Frequenza Danno Criticità	2	4	8
<i>Smaltimento rifiuti</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
<i>Tagli e abrasioni alle mani</i>	Frequenza Danno Criticità	3	2	6
<i>Tracce impianti</i>				
<ul style="list-style-type: none"> ○ Attrezzi di uso corrente, Carriola, Flex, Martello demolitore elettrico, Perforatore elettrico, Ponti su cavalletti, Scale a mano, Trabattelli, Tracciatrice elettrica 				
<i>Abrasioni alle mani</i>	Frequenza Danno Criticità	3	1	3
<i>Caduta accidentale nel trasporto materiali</i>	Frequenza Danno Criticità	2	4	8
<i>Caduta materiale</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
<i>Caduta operatore</i>	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
<i>Caduta per cedimento piano di lavoro</i>	Frequenza Danno Criticità	1	4	4
<i>Caduta utensili</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
<i>Cedimento e mancata stabilità strutturale</i>	Frequenza Danno Criticità	2	4	8
<i>Contusioni abrasioni offese sul corpo</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
<i>Elettrocuzione</i>	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
<i>Inalazione di polveri</i>	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
<i>Incendio provocato da scintille</i>	Frequenza Danno Criticità	1	4	4
<i>Intercettazione accidentale impianti</i>	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
<i>Ipoacusia da rumore</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
<i>Lesioni da schegge</i>	Frequenza Danno Criticità	3	3	9

<i>Offese agli occhi</i>	Frequenza Danno Criticità	3	3	9
<i>Offese sul corpo e tagli alle mani</i>	Frequenza Danno Criticità	3	3	9
<i>Smaltimento rifiuti</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
<i>Vibrazioni</i>	Frequenza Danno Criticità	3	2	6

Tutti gli operatori presenti, anche non direttamente interessati nelle lavorazioni, dovranno indossare DPI otoprotettori ed antipolvere.



IMPIANTI MECCANICI

Posa tubazioni idriche

- **Attrezzi di uso corrente, Cestello idraulico, Fiamma ossiacetilenica, Filettatrice / Piegatubi, Flex, Saldatrice elettrica, Scale a mano, Trabattelli**

<i>Caduta materiale</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
<i>Caduta operatore</i>	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
<i>Caduta per ribaltamento</i>	Frequenza Danno Criticità	1	4	4
<i>Caduta utensili</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
<i>Cedimento e mancata stabilità strutturale</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
<i>Collisione autoveicoli in transito</i>	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
<i>Contusioni abrasioni offese sul corpo</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
<i>Elettrocuzione</i>	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
<i>Esplosione di bombole</i>	Frequenza Danno Criticità	1	4	4
<i>Inalazione dei fumi delle saldature</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
<i>Incendio provocato da scintille</i>	Frequenza Danno Criticità	1	4	4
<i>Interferenza linee elettriche aeree</i>	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
<i>Offese agli occhi</i>	Frequenza Danno Criticità	3	3	9
<i>Offese sul corpo e tagli alle mani</i>	Frequenza Danno Criticità	3	3	9
<i>Scoppio serbatoio</i>	Frequenza Danno Criticità	1	4	4
<i>Tagli e abrasioni alle mani</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4

Tutti gli operatori che utilizzeranno la piattaforma dovranno essere forniti di DPI a protezione della testa (casco di sicurezza) e DPI di terza categoria (anticaduta) e dovranno essere dovutamente formati



Posa tubazioni fluidi

- **Attrezzi di uso corrente, Fiamma ossiacetilenica, Filettatrice / Piegatubi, Flex, Saldatrice elettrica, Scale a mano, Trabattelli**

<i>Caduta materiale</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
<i>Caduta operatore</i>	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
<i>Caduta utensili</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
<i>Cedimento e mancata stabilità strutturale</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
<i>Contusioni abrasioni offese sul corpo</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
<i>Elettrocuzione</i>	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
<i>Esplosione di bombole</i>	Frequenza Danno Criticità	1	4	4

<i>Inalazione dei fumi delle saldature</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
<i>Incendio provocato da scintille</i>	Frequenza Danno Criticità	1	4	4
<i>Lesioni da schegge e scintille con ustioni</i>	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
<i>Offese agli occhi</i>	Frequenza Danno Criticità	3	3	9
<i>Offese sul corpo e tagli alle mani</i>	Frequenza Danno Criticità	3	3	9
<i>Scoppio serbatoio</i>	Frequenza Danno Criticità	1	4	4
<i>Tagli e abrasioni alle mani</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4

Canali aria

- **Attrezzi di uso corrente, Filettrice / Piegatubi, Flex, Saldatrice elettrica, Scale a mano, Trabattelli, Utensili elettrici portatili**

<i>Caduta materiale</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
<i>Caduta operatore</i>	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
<i>Caduta utensili</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
<i>Cedimento e mancata stabilità strutturale</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
<i>Contusioni abrasioni offese sul corpo</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
<i>Elettrocuzione</i>	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
<i>Esplosione di bombole</i>	Frequenza Danno Criticità	1	4	4
<i>Inalazione dei fumi delle saldature</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
<i>Incendio provocato da scintille</i>	Frequenza Danno Criticità	1	4	4
<i>Lesioni da schegge e scintille con ustioni</i>	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
<i>Offese agli occhi</i>	Frequenza Danno Criticità	3	3	9
<i>Offese sul corpo e tagli alle mani</i>	Frequenza Danno Criticità	3	3	9
<i>Scoppio serbatoio</i>	Frequenza Danno Criticità	1	4	4
<i>Tagli e abrasioni alle mani</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4

Sostituzione macchine esterne impianto clima

- **Attrezzi di uso corrente, Cestello idraulico, Utensili elettrici portatili**

<i>Caduta materiale</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
<i>Caduta operatore</i>	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
<i>Caduta per ribaltamento</i>	Frequenza Danno Criticità	1	4	4
<i>Collisione autoveicoli in transito</i>	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
<i>Contusioni abrasioni offese sul corpo</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
<i>Elettrocuzione</i>	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
<i>Tagli e abrasioni alle mani</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4



Tutti gli operatori che utilizzeranno la piattaforma dovranno essere forniti di DPI a protezione della testa (casco di sicurezza) e DPI di terza categoria (anticaduta) e dovranno essere dovutamente formati



Adeguamento scarichi

- **Attrezzi di uso corrente, Bombole di gas propano, Collante, Flex**

<i>Contatto inalazione di sostanze</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
<i>Contusioni abrasioni offese sul corpo</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4

<i>Incendio</i>	Frequenza Danno Criticità	1	4	4
<i>Offese sul corpo e tagli alle mani</i>	Frequenza Danno Criticità	3	3	9
<i>Scoppio bombola gas</i>	Frequenza Danno Criticità	1	4	4
Montaggio apparecchi sanitari				
○ Attrezzi di uso corrente, Sigillanti, Utensili elettrici portatili				
<i>Contatto inalazione di sostanze</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
<i>Contusioni abrasioni offese sul corpo</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
<i>Elettrocuzione</i>	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
<i>Irritazioni alle mani</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
<i>Offese sul corpo e tagli alle mani</i>	Frequenza Danno Criticità	3	3	9
Rivestimenti isolanti				
○ Attrezzi di uso corrente, Lana di roccia o di vetro, Scale a mano, Trabattelli				
<i>Caduta materiale</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
<i>Caduta operatore</i>	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
<i>Cedimento e mancata stabilità strutturale</i>	Frequenza Danno Criticità	2	4	8
<i>Contusioni abrasioni offese sul corpo</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
<i>Inalazione fibre di lana roccia/vetro</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
<i>Offese sul corpo e tagli alle mani</i>	Frequenza Danno Criticità	3	3	9
Montaggio radiatori				
○ Attrezzi di uso corrente, Utensili elettrici portatili				
<i>Caduta operatore</i>	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
<i>Contusioni abrasioni offese sul corpo</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
<i>Inalazione fibre di lana roccia/vetro</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
<i>Offese sul corpo e tagli alle mani</i>	Frequenza Danno Criticità	3	3	9
Utilizzo cestello idraulico				
○ Cestello idraulico				
<i>Caduta materiale</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
<i>Caduta operatore</i>	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
<i>Caduta per ribaltamento</i>	Frequenza Danno Criticità	1	4	4
<i>Collisione autoveicoli in transito</i>	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
<i>Contusioni abrasioni offese sul corpo</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
<i>Elettrocuzione</i>	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
<i>Tagli e abrasioni alle mani</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
Tutti gli operatori che utilizzeranno la piattaforma dovranno essere forniti di DPI a protezione della testa (casco di sicurezza) e DPI di terza categoria (anticaduta) e dovranno essere dovutamente formati				
Utilizzo autogru				
○ Autogru				

<i>Caduta accidentale materiali</i>	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
<i>Caduta materiale</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
<i>Caduta operatore</i>	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
<i>Cedimento di parti meccaniche</i>	Frequenza Danno Criticità	1	3	3
<i>Contatto accidentale</i>	Frequenza Danno Criticità	1	4	4
<i>Contatto macchine operatrici</i>	Frequenza Danno Criticità	1	4	4
<i>Contusioni abrasioni offese sul corpo</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
<i>Interferenza linee elettriche aeree</i>	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
<i>Ipoacusia da rumore</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
<i>Offese sul corpo e tagli alle mani</i>	Frequenza Danno Criticità	3	3	9
<i>Ribaltamento con schiacciamento operatore</i>	Frequenza Danno Criticità	2	4	8
<i>Rottura del cavo di sollevamento</i>	Frequenza Danno Criticità	1	3	3
<i>Vibrazioni da macchina operatrice</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4

Collaudi finali

○ **Attrezzi di uso corrente**

<i>Caduta operatore</i>	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
<i>Contusioni abrasioni offese sul corpo</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
<i>Elettrocuzione</i>	Frequenza Danno Criticità	2	3	6

SMOBILIZZO CANTIERE

Pulizie finali

○ **Attrezzi di uso corrente, Autocarri o camion ribaltabili**

<i>Abrasioni alle mani</i>	Frequenza Danno Criticità	3	1	3
<i>Caduta di materiale durante il transito</i>	Frequenza Danno Criticità	1	3	3
<i>Contatto macchine operatrici</i>	Frequenza Danno Criticità	1	4	4
<i>Contusioni abrasioni offese sul corpo</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
<i>Ribaltamento in fase di scarico</i>	Frequenza Danno Criticità	1	4	4
<i>Rischio investimento</i>	Frequenza Danno Criticità	2	4	8
<i>Smaltimento rifiuti</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4

Smontaggio impianti attrezzature

○ **Attrezzi di uso corrente, Autocarri o camion ribaltabili, Carriola, Piccone e/o pala e/o rastrello**

<i>Abrasioni alle mani</i>	Frequenza Danno Criticità	3	1	3
<i>Caduta materiale</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
<i>Caduta di materiale durante il transito</i>	Frequenza Danno Criticità	1	3	3
<i>Caduta operatore</i>	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
<i>Contusioni abrasioni offese sul corpo</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
<i>Inalazione di polveri</i>	Frequenza Danno Criticità	2	3	6
<i>Ipoacusia da rumore</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
<i>Offese sul corpo e tagli alle mani</i>	Frequenza Danno Criticità	3	3	9
<i>Rischio investimento</i>	Frequenza Danno Criticità	2	4	8
<i>Smaltimento rifiuti</i>	Frequenza Danno Criticità	2	2	4
<i>Vibrazioni</i>	Frequenza Danno Criticità	3	2	6

B. Cronoprogramma

CRONOPROGRAMMA LAVORI																									
Prog.	Elenco lavorazioni	1 mese	2 mese	3 mese	4 mese	5 mese	6 mese	7 mese	8 mese	9 mese	10 mese	11 mese	12 mese	13 mese	14 mese	15 mese	16 mese	17 mese	18 mese	19 mese	20 mese	21 mese	22 mese	23 mese	24 mese
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
01	CSP – Dosaggio biossido di cloro sul circuito acqua calda sanitaria																								
02	CSP – Condizionamento ambulatori DSM piano rialzato zona CUP																								
03	CSP – Impianto idrico-sanitario piano terra zona CUP																								
04	CSP - Ristrutturazione bagno pubblico camera mortuaria																								
05	CSP – Tubazioni sottocentrale-cunicolo																								
06	OCN - Sostituzione boiler acqua calda sanitaria sottocentrale DG2																								
07	OCN - Sostituzione boiler acqua calda sanitaria sottocentrale DG1																								
08	OCN – Sostituzione gruppo di pompaggio per frigorifero DEA																								
09	OCN – Modifica anello antincendio e idranti																								
10	OCN – Ripristino condizionamento reparto ORL																								
11	OCV – Ripristino condizionamento nel Laboratorio Genetica																								
12	MEDICINA – Modifica sistema espansione impianto riscaldamento																								
13	MEDICINA – Manutenzione impianto Idrico sanitario p. secondo																								

C. Stima dei costi della sicurezza



STIMA COSTI SICUREZZA

N. ARTICOLO	INDICAZIONE DEI LAVORI E DELLE PROVviste	QUANT.	PREZZO	IMPORTO
Polo Sanitario - Castel San Pietro Terme				
1) Inserimento di un gruppo di dosaggio a biossido di cloro sull'impianto di acqua calda sanitaria				
S.05.02	Cartello segnalatore in lamiera metallica Cartello segnalatore in lamiera metallica formato quadrato, lato fino a 45 cm. Fornitura e posa per la durata del cantiere.			
1	Segnale di avvertimento			
S.05.02.a		Cad	15,000	15,00
		1,00		
2	Casco di sicurezza Casco di sicurezza per protezione capo. Fornitura. (per ogni mese di utilizzo)	Cad	3,570	10,71
S.11.01		3,00		
3	Mano d'opera sicurezza Sfasamento temporale delle lavorazioni anche all'interno degli stessi locali, compresa l'eventuale esecuzione di lavorazioni in orario di chiusura all'utenza dei reparti di degenza (serale e/o notturno). Valutazione a corpo.	m	25,480	38,22
S.15.100		1,50		
Totale 1) Inserimento di un gruppo di dosaggio a biossido di cloro sull'impianto di acqua calda sanitaria Euro				63,93
2) Condizionamento ambulatori DSM ubicati al piano rialzato				
4	Delimitazione e sconfinamento di aree di lavoro Delimitazione e sconfinamento di aree di lavoro con livello di rumore superiore a 90 dB (A), eseguita con paletti metallici infissi nel terreno, nastro bicolore in plastica e cartello indicatore. Costo per l'intera durata dei lavori.	m	1,530	76,50
S.02.07		90,00		
S.03.04	Nolo di estintore portatile omologato Nolo di estintore portatile omologato, montato a parete nella baracca di cantiere con apposita staffa (o sulle macchine operatrici) e corredato di cartello di segnalazione. Compresa la manutenzione periodica prevista per legge. Costo per tutta la durata dei lavori			
5	Co2 da kg 5	Cad	28,460	28,46
S.03.04.d		1,00		
S.05.02	Cartello segnalatore in lamiera metallica Cartello segnalatore in lamiera metallica formato quadrato, lato fino a 45 cm. Fornitura e posa per la durata del cantiere.			
6	Segnale di avvertimento	Cad	15,000	75,00
S.05.02.a		5,00		
7	Casco di sicurezza Casco di sicurezza per protezione capo. Fornitura. (per ogni mese di utilizzo)	Cad	3,570	10,71
S.11.01		3,00		
S.11.05	DPI per vie respiratorie (maschere, semi maschere,) mascherine monouso per polveri a grana medio-fine. Classe FFP1. Fornitura	Cad	0,970	29,10
8		30,00		
S.11.05.a				
9	Trabattello a telai prefabbricati su ruote Trabattello a telai prefabbricati su ruote, della dimensione in pianta m 1,20x2,00, compreso trasporto, montaggio e smontaggio, con quota massima del piano di lavoro a m 3,00, nolo per tutta la durata dei lavori.	Cad	110,000	220,00
S.12.06		2,00		
10	Sfasamento temporale delle lavorazioni Sfasamento temporale delle lavorazioni anche all'interno degli stessi locali, compresa l'eventuale esecuzione di lavorazioni in orario di chiusura all'utenza dei reparti di degenza (serale e/o notturno). Valutazione a corpo.	giorno	100,000	300,00
S.15.10		3,00		
11	Mano d'opera sicurezza Sfasamento temporale delle lavorazioni anche all'interno degli stessi locali, compresa l'eventuale esecuzione di lavorazioni in orario di chiusura all'utenza dei reparti di degenza (serale e/o notturno). Valutazione a corpo.	m	25,480	38,22
S.15.100		1,50		
Totale 2) Condizionamento ambulatori DSM ubicati al piano rialzato Euro				777,99
				841,92

STIMA COSTI SICUREZZA

N. ARTICOLO	INDICAZIONE DEI LAVORI E DELLE PROVviste	QUANT.	PREZZO	IMPORTO
	RIPORTO			841,52
3)	Allacciamento utenze di acqua idrico-sanitaria al piano rialzato zona CUP			
12 S.02.07	Delimitazione e sconfinamento di aree di lavoro Delimitazione e sconfinamento di aree di lavoro con livello di rumore superiore a 90 dB (A), eseguita con paletti metallici infissi nel terreno, nastro bicolore in plastica e cartello indicatore. Costo per l'intera durata dei lavori	m	1,530	76,50
		50,00		
13 S.02.07	Delimitazione e sconfinamento di aree di lavoro Delimitazione e sconfinamento di aree di lavoro con livello di rumore superiore a 90 dB (A), eseguita con paletti metallici infissi nel terreno, nastro bicolore in plastica e cartello indicatore. Costo per l'intera durata dei lavori	m	1,530	15,30
		10,00		
S.03.04	Nolo di estintore portatile omologato Nolo di estintore portatile omologato, montato a parete nella baracca di cantiere con apposita staffa (o sulle macchine operatrici) e corredato di cartello di segnalazione. Compresa la manutenzione periodica prevista per legge. Costo per tutta la durata dei lavori			
14 S.03.04.d	Co2 da kg 5	Cad	28,460	28,46
		1,00		
S.05.02	Cartello segnalatore in lamiera metallica Cartello segnalatore in lamiera metallica formato quadrato, lato fino a 45 cm. Fornitura e posa per la durata del cantiere.			
15 S.05.02.a	Segnale di avvertimento	Cad	15,000	75,00
		5,00		
16 S.11.01	Casco di sicurezza Casco di sicurezza per protezione capo. Fornitura. (per ogni mese di utilizzo)	Cad	3,570	10,71
		3,00		
S.11.05	DPI per vie respiratorie (maschere, semi maschere,)			
17 S.11.05.a	mascherine monouso per polveri a grana medio-fine. Classe FFP1. Fornitura	Cad	0,970	29,10
		30,00		
18 S.12.06	Trabattello a telai prefabbricati su ruote Trabattello a telai prefabbricati su ruote, della dimensione in pianta m 1,20x2,00, compreso trasporto, montaggio e smontaggio, con quota massima del piano di lavoro a m 3,00, nolo per tutta la durata dei lavori.	Cad	110,000	220,00
		2,00		
19 S.15.10	Sfasamento temporale delle lavorazioni Sfasamento temporale delle lavorazioni anche all'interno degli stessi locali, compresa l'eventuale esecuzione di lavorazioni in orario di chiusura all'utenza dei reparti di degenza (serale e/o notturno). Valutazione a corpo.	giorno	100,000	300,00
		3,00		
20 S.15.100	Mano d'opera sicurezza Sfasamento temporale delle lavorazioni anche all'interno degli stessi locali, compresa l'eventuale esecuzione di lavorazioni in orario di chiusura all'utenza dei reparti di degenza (serale e/o notturno). Valutazione a corpo.	h	25,480	38,22
		1,50		
	Totale 3) Allacciamento utenze di acqua idrico-sanitaria al piano rialzato zona CUP			793,29
	Euro			
4)	Ristrutturazione del bagno uso pubblico della Camera Mortuaria			
21 S.12.06	Trabattello a telai prefabbricati su ruote Trabattello a telai prefabbricati su ruote, della dimensione in pianta m 1,20x2,00, compreso trasporto, montaggio e smontaggio, con quota massima del piano di lavoro a m 3,00, nolo per tutta la durata dei lavori.	Cad	110,000	110,00
		1,00		
22 S.15.10	Sfasamento temporale delle lavorazioni Sfasamento temporale delle lavorazioni anche all'interno degli stessi locali, compresa l'eventuale esecuzione di lavorazioni in orario di chiusura all'utenza dei reparti di degenza (serale e/o notturno). Valutazione a corpo.	giorno	100,000	100,00
		1,00		
23 S.15.100	Mano d'opera sicurezza Sfasamento temporale delle lavorazioni anche all'interno degli stessi locali, compresa l'eventuale esecuzione di lavorazioni in orario di chiusura all'utenza dei reparti di degenza (serale e/o notturno). Valutazione a corpo.			
	A RIPORTARE			1,865,21

STIMA COSTI SICUREZZA

N. ARTICOLO	INDICAZIONE DEI LAVORI E DELLE PROVviste	QUANT.	PREZZO	IMPORTO
	RIPORTO			1.845,21
		h		127,40
		5,00	25,480	
	Totale 4) Ristrutturazione del bagno uso pubblico della Camera Mortuaria Euro			337,40
24	5) Rifacimento di un tratto di tubazioni nel cunicolo tecnologico in adiacenza alla sottocentrale del seminterrato			
S.11.01	Casco di sicurezza			
	Casco di sicurezza per protezione capo. Fornitura. (per ogni mese di utilizzo)	Cap		
		3,00	3,570	10,71
S.11.05	DPI per vie respiratorie (maschere, semi maschere,)			
25	mascherine monouso per polveri a grana medio-fine. Classe FFP1. Fornitura			
S.11.05.a		Cap		
		30,00	0,970	29,10
26	Sfasamento temporale delle lavorazioni			
S.15.10	Sfasamento temporale delle lavorazioni anche all'interno degli stessi locali, compresa l'eventuale esecuzione di lavorazioni in orario di chiusura all'utenza dei reparti di degenza (serale e/o notturno). Valutazione a corpo.	giorno		
		2,00	100,000	200,00
27	Mano d'opera sicurezza			
S.15.100	Sfasamento temporale delle lavorazioni anche all'interno degli stessi locali, compresa l'eventuale esecuzione di lavorazioni in orario di chiusura all'utenza dei reparti di degenza (serale e/o notturno). Valutazione a corpo.	h		
		10,00	25,480	254,80
	Totale 5) Rifacimento di un tratto di tubazioni nel cunicolo tecnologico in adiacenza alla sottocentrale del seminterrato Euro			494,61
	Totale Polo Sanitario - Castel San Pietro Terme Euro			2.467,22
	Polo Sanitario - Medicina			
	12) Intervento sull'espansione dell'impianto di riscaldamento all'interno della centrale termica			
S.05.02	Cartello segnalatore in lamiera metallica			
	Cartello segnalatore in lamiera metallica formato quadrato, lato fino a 45 cm. Fornitura e posa per la durata del cantiere.	Cap		
28	Segnale di avvertimento			
S.05.02.a		1,00	15,000	15,00
29	Casco di sicurezza			
S.11.01	Casco di sicurezza per protezione capo. Fornitura. (per ogni mese di utilizzo)	Cap		
		3,00	3,570	10,71
30	Mano d'opera sicurezza			
S.15.100	Sfasamento temporale delle lavorazioni anche all'interno degli stessi locali, compresa l'eventuale esecuzione di lavorazioni in orario di chiusura all'utenza dei reparti di degenza (serale e/o notturno). Valutazione a corpo.	h		
		1,50	25,480	38,22
	Totale 12) Intervento sull'espansione dell'impianto di riscaldamento all'interno della centrale termica Euro			63,93
	13) Intervento sull'impianto idrico-sanitario del secondo piano			
31	Delimitazione e sconfinamento di aree di lavoro			
S.02.07	Delimitazione e sconfinamento di aree di lavoro con livello di rumore superiore a 90 dB (A), eseguita con paletti metallici infissi nel terreno, nastro bicolore in plastica e cartello indicatore. Costo per l'intera durata dei lavori	m		
		50,00	1,530	76,50
S.03.04	Nolo di estintore portatile omologato			
	Nolo di estintore portatile omologato, montato a parete nella baracca di cantiere con apposita staffa (o sulle macchine operatrici) e corredato di cartello di segnalazione. Compresa la manutenzione periodica prevista per legge. Costo per tutta la durata dei lavori	Cap		
32	Co2 da kg 5			
S.03.04.d		1,00	28,460	28,46
S.05.02	Cartello segnalatore in lamiera metallica			
	Cartello segnalatore in lamiera metallica formato quadrato, lato fino a 45 cm. Fornitura e posa per la durata del cantiere.	Cap		
33	Segnale di avvertimento			
	A RIPORTARE			2.636,11

STIMA COSTI SICUREZZA

N. ARTICOLO	INDICAZIONE DEI LAVORI E DELLE PROWISTE	QUANT.	PREZZO	IMPORTO
				RIPORTO
5.05.02.a				2.636,11
		Cad	5,00	15,000
34	Casco di sicurezza			75,00
5.11.01	Casco di sicurezza per protezione capo. Fornitura. (per ogni mese di utilizzo)			
		Cad	3,00	3,570
5.11.05	DPI per vie respiratorie (maschere, semi maschere,)			10,71
35	mascherine monouso per polveri a grana medio-fine. Classe FFP1. Fornitura			
5.11.05.a		Cad	30,00	0,970
36	Trabattello a telai prefabbricati su ruote			29,10
5.12.06	Trabattello a telai prefabbricati su ruote, della dimensione in pianta m 1,20x2,00, compreso trasporto, montaggio e smontaggio, con quota massima del piano di lavoro a m 3,00, nolo per tutta la durata dei lavori.			
		Cad	2,00	110,000
37	Sfalsamento temporale delle lavorazioni			220,00
5.15.10	Sfalsamento temporale delle lavorazioni anche all'interno degli stessi locali, compresa l'eventuale esecuzione di lavorazioni in orario di chiusura all'utenza dei reparti di degenza (serale e/o notturno). Valutazione a corpo.			
		giorno	3,00	100,000
38	Mano d'opera sicurezza			300,00
5.15.100	Sfalsamento temporale delle lavorazioni anche all'interno degli stessi locali, compresa l'eventuale esecuzione di lavorazioni in orario di chiusura all'utenza dei reparti di degenza (serale e/o notturno). Valutazione a corpo.			
		h	8,00	25,480
	Totale 13) Intervento sull'impianto idrico-sanitario del secondo piano Euro			943,61
	Totale Polo Sanitario - Medicina Euro			1.007,54
	Ospedale Civile "Santa Maria della Scaletta" - Imola			
	6) Sostituzione boiler e circuito acqua calda sanitaria con inserimento mix termostatico elettronico presso la sottocentrale DG2			
M.14.01.001	VALVOLA DI INTERCETTAZIONE A SFERA FILETTATA			
	Fornitura e posa in opera di valvola a sfera monoblocco con attacchi filettati femmina, corpo in ottone stampato OT58, sfera a passaggio totale in ottone stampato e cromato a spessore, leva di manovra in alluminio plastificata, guarnizione di tenuta in PTFE			
39	- Ø 1"			
M.14.01.001	Valvola intercettazione diametro 1"			
		Cad	6,00	20,000
5.05.02	Cartello segnalatore in lamiera metallica			120,00
40	Cartello segnalatore in lamiera metallica formato quadrato, lato fino a 45 cm. Fornitura e posa per la durata del cantiere.			
5.05.02.a	Segnale di avvertimento			
		Cad	1,00	15,000
41	Casco di sicurezza			15,00
5.11.01	Casco di sicurezza per protezione capo. Fornitura. (per ogni mese di utilizzo)			
		Cad	3,00	3,570
42	Mano d'opera sicurezza			10,71
5.15.100	Sfalsamento temporale delle lavorazioni anche all'interno degli stessi locali, compresa l'eventuale esecuzione di lavorazioni in orario di chiusura all'utenza dei reparti di degenza (serale e/o notturno). Valutazione a corpo.			
		h	1,50	25,480
	Totale 6) Sostituzione boiler e circuito acqua calda sanitaria con inserimento mix termostatico elettronico presso la sottocentrale DG2 Euro			38,22
	7) Sostituzione boiler e circuito acqua calda sanitaria con inserimento mix termostatico elettronico presso la sottocentrale DG1			183,93
5.05.02	Cartello segnalatore in lamiera metallica			
	Cartello segnalatore in lamiera metallica formato quadrato, lato fino a 45 cm. Fornitura e posa per la durata del cantiere.			
43	Segnale di avvertimento			
5.05.02.a				
				A RIPORTARE
				3.658,69

STIMA COSTI SICUREZZA

N. ARTICOLO	INDICAZIONE DEI LAVORI E DELLE PROVVISTE	QUANT.	PREZZO	IMPORTO
	RIPORTO			3.658,69
		Cad 1,00	15,000	15,00
44 S.11.01	Casco di sicurezza Casco di sicurezza per protezione capo. Fornitura. (per ogni mese di utilizzo)			
		Cad 3,00	3,570	10,71
45 S.15.100	Mano d'opera sicurezza Sfissamento temporale delle lavorazioni anche all'interno degli stessi locali, compresa l'eventuale esecuzione di lavorazioni in orario di chiusura all'utenza dei reparti di degenza (serale e/o notturno). Valutazione a corpo.			
		h 1,50	25,480	38,22
	Totale 7) Sostituzione boiler e circuito acqua calda sanitaria con inserimento mix termostatico elettronico presso la sottocentrale DG1 Euro			63,93
	8) Gruppo di pompaggio frigorifero DEA			
5.05.02	Cartello segnalatore in lamiera metallica Cartello segnalatore in lamiera metallica formato quadrato, lato fino a 45 cm. Fornitura e posa per la durata del cantiere.			
46 S.05.02.a	Segnale di avvertimento			
		Cad 1,00	15,000	15,00
47 S.11.01	Casco di sicurezza Casco di sicurezza per protezione capo. Fornitura. (per ogni mese di utilizzo)			
		Cad 3,00	3,570	10,71
48 S.15.100	Mano d'opera sicurezza Sfissamento temporale delle lavorazioni anche all'interno degli stessi locali, compresa l'eventuale esecuzione di lavorazioni in orario di chiusura all'utenza dei reparti di degenza (serale e/o notturno). Valutazione a corpo.			
		h 1,50	25,480	38,22
	Totale 8) Gruppo di pompaggio frigorifero DEA Euro			63,93
	9) Intervento sull'impianto antincendio			
49 S.15.100	Mano d'opera sicurezza Sfissamento temporale delle lavorazioni anche all'interno degli stessi locali, compresa l'eventuale esecuzione di lavorazioni in orario di chiusura all'utenza dei reparti di degenza (serale e/o notturno). Valutazione a corpo.			
		h 15,00	25,480	382,20
	Totale 9) Intervento sull'impianto antincendio Euro			382,20
	10) Ripristino condizionamento reparto ORL			
50 S.02.07	Delimitazione e sconfinamento di aree di lavoro Delimitazione e sconfinamento di aree di lavoro con livello di rumore superiore a 90 dB (A), eseguita con paletti metallici infissi nel terreno, nastro bicolore in plastica e cartello indicatore. Costo per l'intera durata dei lavori			
		m 10,00	1,530	15,30
5.03.04	Nolo di estintore portatile omologato Nolo di estintore portatile omologato, montato a parete nella baracca di cantiere con apposita staffa (o sulle macchine operatrici) e corredato di cartello di segnalazione. Compresa la manutenzione periodica prevista per legge. Costo per tutta la durata dei lavori			
51 S.03.04.A	di kg 6			
		Cad 2,00	14,000	28,00
5.05.02	Cartello segnalatore in lamiera metallica Cartello segnalatore in lamiera metallica formato quadrato, lato fino a 45 cm. Fornitura e posa per la durata del cantiere.			
52 S.05.02.a	Segnale di avvertimento			
		Cad 5,00	15,000	75,00
53 S.11.01	Casco di sicurezza Casco di sicurezza per protezione capo. Fornitura. (per ogni mese di utilizzo)			
		Cad 3,00	3,570	10,71
54 S.12.06	Trabattello a telai prefabbricati su ruote Trabattello a telai prefabbricati su ruote, della dimensione in pianta m 1,20x2,00, compreso trasporto, montaggio e smontaggio, con quota massima del piano di lavoro a m 3,00, nolo per tutta la durata dei lavori.			
	A RIPORTARE			4.297,76

STIMA COSTI SICUREZZA

N. ARTICOLO	INDICAZIONE DEI LAVORI E DELLE PROVVISTE	QUANT.	PREZZO	IMPORTO
	RIPORTO			1.845,21
		h		127,40
		5,00	25,480	
	Totale 4) Ristrutturazione del bagno uso pubblico della Camera Mortuaria Euro			337,40
	5) Rifacimento di un tratto di tubazioni nel cunicolo tecnologico in adiacenza alla sottocentrale del seminterrato			
24 S.11.01	Casco di sicurezza Casco di sicurezza per protezione capo. Fornitura. (per ogni mese di utilizzo)	Cad	3,570	10,71
S.11.05 25 S.11.05.a	DPI per vie respiratorie (maschere, semi maschere,) mascherine monouso per polveri a grana medio-fine. Classe FFP1. Fornitura	Cad	0,970	29,10
26 S.15.10	Sfasamento temporale delle lavorazioni Sfasamento temporale delle lavorazioni anche all'interno degli stessi locali, compresa l'eventuale esecuzione di lavorazioni in orario di chiusura all'utenza dei reparti di degenza (serale e/o notturno). Valutazione a corpo.	giorno	100,000	200,00
27 S.15.100	Mano d'opera sicurezza Sfasamento temporale delle lavorazioni anche all'interno degli stessi locali, compresa l'eventuale esecuzione di lavorazioni in orario di chiusura all'utenza dei reparti di degenza (serale e/o notturno). Valutazione a corpo.	h	25,480	254,80
		10,00		
	Totale 5) Rifacimento di un tratto di tubazioni nel cunicolo tecnologico in adiacenza alla sottocentrale del seminterrato Euro			494,61
	Totale Polo Sanitario - Castel San Pietro Terme Euro			2.467,22
	Polo Sanitario - Medicina			
	12) Intervento sull'espansione dell'impianto di riscaldamento all'interno della centrale termica			
S.05.02	Cartello segnalatore in lamiera metallica Cartello segnalatore in lamiera metallica formato quadrato, lato fino a 45 cm. Fornitura e posa per la durata del cantiere.	Cad	15,000	15,00
28 S.05.02.a	Segnale di avvertimento			
29 S.11.01	Casco di sicurezza Casco di sicurezza per protezione capo. Fornitura. (per ogni mese di utilizzo)	Cad	3,570	10,71
30 S.15.100	Mano d'opera sicurezza Sfasamento temporale delle lavorazioni anche all'interno degli stessi locali, compresa l'eventuale esecuzione di lavorazioni in orario di chiusura all'utenza dei reparti di degenza (serale e/o notturno). Valutazione a corpo.	h	25,480	38,22
		1,50		
	Totale 12) Intervento sull'espansione dell'impianto di riscaldamento all'interno della centrale termica Euro			63,93
	13) Intervento sull'impianto idrico-sanitario del secondo piano			
31 S.02.07	Delimitazione e sconfinamento di aree di lavoro Delimitazione e sconfinamento di aree di lavoro con livello di rumore superiore a 90 dB (A), eseguita con paletti metallici infissi nel terreno, nastro bicolore in plastica e cartello indicatore. Costo per l'intera durata dei lavori	m	1,530	76,50
S.03.04	Nolo di estintore portatile omologato Nolo di estintore portatile omologato, montato a parete nella baracca di cantiere con apposita staffa (o sulle macchine operatrici) e corredato di cartello di segnalazione. Compresa la manutenzione periodica prevista per legge. Costo per tutta la durata dei lavori			
32 S.03.04.d	Co2 da kg 5	Cad	28,460	28,46
S.05.02	Cartello segnalatore in lamiera metallica Cartello segnalatore in lamiera metallica formato quadrato, lato fino a 45 cm. Fornitura e posa per la durata del cantiere.			
33	Segnale di avvertimento			
		1,00		
	A RIPORTARE			2.636,11

D. Schede di sicurezza delle sostanze e materiali utilizzati

Inserire qui le Schede di Sicurezza

E. Verbali riunioni di coordinamenti e sopralluogo

Inserire qui i Verbali delle Riunioni

F. Elenco Imprese esecutrici

N.	NOME: denominazione – rag. soc.	INDIRIZZO: comune, via	ATTIVITA'	DOC
1				<input type="checkbox"/>
2				<input type="checkbox"/>
3				<input type="checkbox"/>
4				<input type="checkbox"/>
5				<input type="checkbox"/>

G. Scheda Imprese esecutrici

Appalto				LAVORI DI ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO FUNZIONALE DEGLI IMPIANTI MECCANICI A SERVIZIO DEGLI IMMOBILI DELLA AZIENDA USL DI IMOLA			
<input type="checkbox"/> Impresa affidataria		<input type="checkbox"/> Impresa esecutrice		<input type="checkbox"/> Lavoratore autonomo (*)			
Ragione sociale							
Sede legale							
Codice Fiscale		Partita IVA					
Telefono		Fax					
Email		PEC					
Oggetto dell'appalto							
Datore di lavoro							
RSPP							
Lavoratori addetti prevenzione incendi, lotta antincendio, gestione emergenze e pronto soccorso							
I.N.A.I.L.	codice ditta			sede di			
I.N.P.S.	matricola			sede di			
Cassa Edile	codice impresa			sede di			
Documentazione attestante l'idoneità tecnico professionale ai sensi artt. 90 c9 e All. XVII DLgs 81/08 modificati e integrati dal DLgs 106/09:							
<input type="checkbox"/> a) dichiarazione relativa all'organico medio annuo, distinto per qualifica, corredata dagli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), all'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro (INAIL) e alle casse edili (***)							
<input type="checkbox"/> b) dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavoratori dipendenti (***)							
<input type="checkbox"/> c) iscrizione alla camera di commercio, industria ed artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto (*)							
<input type="checkbox"/> d) documento di valutazione dei rischi di cui all'art. 17, co. 1, lettera a) e art. 29 co. 4							
<input type="checkbox"/> e) Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) di cui al DM 24/10/2007							
<input type="checkbox"/> f) specifica documentazione attestante la conformità alle disposizioni di cui al DLgs 81/08 e smi, di macchine, attrezzature e opere provvisoriale (*)							
<input type="checkbox"/> g) documentazione relativa alla consegna dei DPI ai lavoratori di ciascuna impresa o in dotazione al lavoratore autonomo (*)							
<input type="checkbox"/> h) attestati inerenti la formazione							
<input type="checkbox"/> i) idoneità sanitaria ove prevista dal DLgs 81/08 e smi (*)							
<input type="checkbox"/> l) fotocopia del registro infortuni							
<input type="checkbox"/> m) fotocopia del libro unico del lavoro							
Note							
(*) riferito ai Lavoratori autonomi							
(**) Nei cantieri la cui entità presunta è inferiore a 200 uomini-giorno e i cui lavori non comportano rischi particolari di cui all'All. XI il requisito di verifica dell'idoneità tecnico professionale in relazione alle funzioni o ai lavori da affidare si considera soddisfatto mediante presentazione da parte dell'impresa e dei lavoratori autonomi del certificato di iscrizione alla Camera di commercio, industria e artigianato e del documento unico di regolarità contributiva, corredato da autocertificazione in ordine al possesso degli altri requisiti previsti dall'All. XVII;							
(***) Nei cantieri la cui entità presunta è inferiore a 200 uomini-giorno e i cui lavori non comportano rischi particolari di cui all'All. XI il requisito di richiesta documentale si considera soddisfatto mediante presentazione da parte delle imprese del documento unico di regolarità contributiva fatto salvo quanto previsto dall'articolo 16-bis, comma 10, del DL 29/11/2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28/01/2009, n. 2 e dell'autocertificazione relativa al contratto collettivo applicato;							
Il datore di lavoro dell'impresa affidataria ha verificato l'idoneità tecnico professionale con i suddetti criteri di All. XVII DLgs 81/08 e smi dei sub appaltatori (imprese esecutrici e lavoratori autonomi)							
(Firma Datore di Lavoro)							